

RASSEGNA STAMPA

del

20/12/2010

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 0518551730 F +39 051 554141
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 17-12-2010 al 20-12-2010

Basilicanet.it: <i>Neve, impegnata protezione civile di Maratea</i>	1
La Citta'di Salerno: <i>ondata di freddo treno salerno-torino bloccato per ore</i>	2
La Citta'di Salerno: <i>freddo e nevicata record, italia in tilt</i>	3
La Citta'di Salerno: <i>terremoto e g8: indagati solo verdini e fusi</i>	4
La Citta'di Salerno: <i>nasce la nuova sede della protezione civile</i>	5
La Citta'di Salerno: <i>migliaia intrappolati nel gelo della notte</i>	6
La Citta'di Salerno: <i>maltempo, indagini dell'antitrust</i>	7
Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari): <i>Calamità, scende in campo la «nostra» Protezione civile</i>	8
Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari): <i>Il maltempo presenta un maxi conto: l'agricoltura perde almeno 60 milioni</i>	9
Corriere del Mezzogiorno (Ed. Lecce): <i>Rifiuti e incendi, così il Sud addestra la Protezione civile</i>	10
Corriere del Mezzogiorno (Ed. Salerno): <i>Dove s'impara a studiare le emergenze</i>	11
La Gazzetta del Mezzogiorno.it: <i>Acqua: arsenico, Cdm, stato emergenza</i>	12
La Gazzetta del Mezzogiorno.it: <i>Matteoli convoca Anas, Fs, autostrade</i>	13
La Gazzetta del Mezzogiorno.it: <i>Anziano scomparso ad Ancona, morto</i>	14
La Gazzetta del Mezzogiorno.it: <i>Terremoto: scossa 2.8 nel Palermitano</i>	15
Gazzetta del Sud: <i>La Provinciale 19 chiusa per frana dalla Provincia</i>	16
Gazzetta del Sud: <i>Scuole chiuse e interventi dei militari</i>	17
Gazzetta del Sud: <i>Ricostruzione dell'Aquila avvisati Verdini e Fusi</i>	18
Gazzetta del Sud: <i>La neve paralizza la rete viaria montana</i>	19
Gazzetta del Sud: <i>Condannato per incendio boschivo</i>	20
Gazzetta del Sud: <i>Anche oggi niente lezioni a causa della neve</i>	21
Gazzetta del Sud: <i>Allarme gelo, la Caritas invita ad "adottare" i senza tetto</i>	22
Gazzetta del Sud: <i>Maltempo, la Provincia faccia un serio esame di coscienza</i>	23
Gazzetta del Sud: <i>Riquilificazione dell'area portuale, in atto il recupero delle zone a rischio</i>	24
Gazzetta del Sud: <i>La neve paralizza per quattro ore la città</i>	25
Gazzetta del Sud: <i>Migliorano le condizioni meteo e si contano i danni del maltempo</i>	27
Gazzetta del Sud: <i>Dopo tre anni di continue alluvioni c'è la volontà di interventi radicali</i>	28
Gazzetta del Sud: <i>Scaletta è priva di un piano comunale e di un gruppo di Protezione civile</i>	29
Gazzetta del Sud: <i>Maltempo, dopo il caos è l'ora dei veleni</i>	30
Gazzetta del Sud: <i>Frana sulla ex 19 subito dopo Portapiana</i>	31
Gazzetta del Sud: <i>&lt;Abbandonati a noi stessi per 15 ore&gt;</i>	32
Gazzetta del Sud: <i>Erosione del lungomare Come si può intervenire?</i>	33
Gazzetta del Sud: <i>Interventi di messa in sicurezza alla sorgente Sant'Anna</i>	34
Gazzetta del Sud: <i>Cenere e sabbia scagliati in cielo dal cratere dello Stromboli</i>	35
Gazzetta del Sud: <i>Casa a fuoco nel Sannio, famiglia distrutta</i>	36
Gazzetta del Sud: <i>Zona falcata, si inizia a rimuovere l'amianto</i>	38
Il Giornale della Protezione Civile: <i>Nevica da Nord a Sud Alto il pericolo valanghe</i>	39
Il Giornale della Protezione Civile: <i>Caos neve sulle autostrade Gabrielli: "Allarmi non rispettati"</i>	40
Irpinia news: <i>Montaguto - Gelo spezza condotta dell'acqua</i>	41
Il Mattino (Avellino): <i>Un bilancio migratorio a trent'anni dal terremoto. Saranno presentati questo pomeriggio,</i>	42
Il Mattino (Avellino): <i>Flavio Coppola Quando la crisi si chiama dissesto idrogeologico . È la vicenda pa</i>	43
Il Mattino (Avellino): <i>Maria Elena Grasso Piogge e gelo, come era facile prevedere, hanno messo in moto vecchie ..</i>	44
Il Mattino (Benevento): <i>Luigi Patierno Paduli. Le forme per protestare possono essere varie e bizzarre e ieri</i>	45
Il Mattino (City): <i>Dopo le bufere di neve, arrivano quelle giudiziarie: la Regione Toscana chiede i danni a</i>	46
Il Mattino (Nazionale): <i>Valentina Arcovio Roma. L'emergenza neve sembra lentamente rientrare. Ora scatta l'alla...</i>	47

Neve, impegnata protezione civile di Maratea

17/12/2010 18:01

BASA causa della neve, la Protezione Civile Gruppo Lucano di Maratea è stata impegnata con dei controlli sul territorio per garantire la sicurezza ai cittadini e si è provveduto a spargere il sale per le strade. La sede ieri sera è rimasta operativa fino alle 24:00, per riprendere questa mattina alle 7:00, ma restando reperibili sui cellulari di servizio. In questo momento l'unica zona che ha ancora dei disagi dovuti al ghiaccio, è Largo Cappuccini. Una squadra, in collaborazione con l'Assessore alla Protezione civile del Comune di Maratea e con un'ordinanza della Capitaneria di Porto, stanno provvedendo a prelevare acqua di mare dal Porto per cercare di risolvere il problema, con l'ausilio del modulo antincendio.

(bas - 04)

ondata di freddo treno salerno-torino bloccato per ore**MALTEMPO**

Salerno Sistemi «Impianti idrici a rischio gelo»

" Pasti caldi e visite dei medici del 118. Così la Protezione civile di Livorno si è presa cura ieri sera di circa 400 passeggeri dell'Intercity Salerno-Torino partito dalla Campania nelle prime ore del mattino e fermo al binario 6 della stazione di Livorno Centrale dal primo pomeriggio.

Alla stazione il Comune di Livorno e l'Asl hanno organizzato un posto medico avanzato per dare assistenza tempestiva alle persone rimaste sui vagoni. Le visite mediche si sono rese necessarie per via di alcuni lievi malori (pressione alta, attacchi di panico). Tutti i passeggeri, tra cui diversi salernitani, sono stati visitati e assistiti. L'Asl ha fatto preparare pasti caldi alla mensa dell'ospedale.

A Salerno città l'ondata di freddo anomalo ieri non ha causato particolari problemi alla popolazione. All'ospedale si è registrato il consueto incremento di ricoveri per le epidemie influenzali legate al periodo, e quindi febbre con problemi respiratori ed anche sintomatologie cutanee. Gli effetti delle temperature rigide che, durante la notte, scendono anche sotto lo zero e che ieri hanno causato nevicate anche a bassa quota (la curiosità: ieri pomeriggio il bollettino aereo ha registrato neve finanche sull'aeroporto di Salerno), si stanno facendo sentire ma senza creare allarmismo.

I consigli dei medici sono sempre gli stessi: evitare di frequentare luoghi troppo affollati, perché veicolo più veloce di virus e malanni; coprirsi bene, in particolare bambini e anziani; evitare, laddove possibile, di uscire nelle ore di freddo più intenso. Da Salerno Sistemi è arrivata una comunicazione di servizio alle famiglie. Le temperature glaciali degli ultimi giorni, soprattutto durante le ore notturne, hanno provocato il congelamento di alcuni impianti esterni. Da qui l'invito alla cittadinanza a tenere aperti i rubinetti, ovviamente lasciando scorrere un modesto quantitativo di acqua, per evitare eventuali disagi e congelamenti delle tubature.

Diletta Turco

© riproduzione riservata

freddo e nevicata record, italia in tilt

- Attualita

In Toscana migliaia di automobilisti in trappola, soccorsi in ritardo, Roma paralizzata

ROMA. Un camionista morto ad Arezzo, migliaia di automobilisti intrappolati su autostrade e strade toscane, ferrovie in tilt, aeroporti chiusi. Bloccate persino le vie d'accesso alla Capitale con il sindaco Alemanno che chiede la testa dei colpevoli. Più che un'emergenza: un disastro. Benchè annunciata da giorni, l'ondata di maltempo siberiano che ha investito l'Europa, ieri sembra aver colto di sorpresa l'Italia paralizzandola e spezzandola in due.

Una vittima. Sulla Siena-Perugia, nei pressi di Cortona (Arezzo) c'è stato un tamponamento tra più mezzi: un Tir si è ribaltato e l'autista, 62 anni di Sinalunga (Siena), è morto.

Toscana nel caos. In Toscana la situazione più grave. Migliaia di automobilisti sono rimasti bloccati sull'autostrada A1 tra Incisa e Firenze Sud per alcuni mezzi pesanti finiti di traverso per la neve. Analoghi problemi sull'A12 dove il traffico era fermo per decine di chilometri nel tratto tra Rosignano e Collesalveti. Non migliore la situazione della A11 Firenze-Mare dove sono rimasti imbottigliati in migliaia, assistiti con coperte e generi di conforto dalla protezione civile. Paralizzata anche la superstrada Livorno-Pisa dalle 13 fino a tarda ora. A Firenze altre cinquemila persone sono rimaste poi prigioniere della stazione ferroviaria di S. Maria Novella con lo stop e la deviazione per ore ai treni ad alta velocità che collegano il nord con il sud del Paese. Anche il traffico urbano è andato in tilt, l'aeroporto è stato chiuso come anche a Pisa. Ma le difficoltà hanno riguardato anche il traffico ferroviario regionale, tanto da indurre il presidente della Regione Rossi ad annunciare una class action contro le ferrovie. Un convoglio Roma-Genova con passeggeri è ad esempio rimasto bloccato senza luce e riscaldamento nei pressi di Livorno.

Roma in ginocchio. «Intollerabile». Così il sindaco Alemanno ha definito la situazione. La Capitale «è rimasta bloccata in quasi tutti i suoi collegamenti autostradali e stradali esterni alla città - ha detto - Una morsa di neve e di gelo che ha circondato il territorio comunale con forti ripercussioni su tutto il traffico cittadino. Credo che le autorità competenti debbano accertare le eventuali responsabilità di questo blocco che si è verificato in particolare sulla Cassia bis e sull'Autostrada Roma-L'Aquila, in tratti di strada che sono sotto le competenze di Società Autostradali e dell'Anas. Una città come Roma non può rimanere bloccata proprio sulle sue vie di accesso esterne».

Neve da nord a sud. Sin dal mattino ha nevicato su Lombardia, Trentino (a San Martino di Castrozza il termometro ha toccato i meno 16,3) Piemonte, Val D'Aosta e su tutta la dorsale del Monte Bianco. Chiuso a singhiozzo lo scalo di Orio al Serio a Bergamo. Difficile la situazione pure in Liguria: a La Spezia la neve ha provocato non pochi disagi al traffico. In Veneto temperature in picchiata in montagna con un picco di meno 26. Intense nevicata anche in Emilia. Nella notte un forte abbassamento delle temperature ha poi investito l'Abruzzo, con punte di meno 16 gradi a L'Aquila e meno 14 a Castel di Sangro. Ma ieri anche la Sicilia era sotto la neve, così come Catanzaro, Capri e il Gargano. Freddo record infine in Sardegna.

Scuole chiuse. A Palermo in molte scuole senza riscaldamento i ragazzi hanno fatto lezione con piumini e cappotti addosso. I loro colleghi di Firenze, ma anche di altre città sparse per la penisola come Bergamo, oggi a scuola non ci andranno neppure.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

terremoto e g8: indagati solo verdini e fusi

L'AQUILA

ROMA. La Procura Distrettuale Antimafia impegnata nell'inchiesta G8 e Grandi Eventi ha notificato l'avviso di conclusione indagini, atto che in genere prelude alla richiesta di rinvio a giudizio, al coordinatore nazionale del Pdl, Denis Verdini e al presidente dimissionario dell'impresa Btp, Riccardo Fusi. I due erano finiti nell'inchiesta sugli appalti per la ricostruzione dell'Aquila e del G8. Esce invece di scena il costruttore aquilano Ettore Barattelli, presidente del Consorzio «Federico II». Le indagini vogliono provare, oltre all'abuso d'ufficio, anche la corruzione nell'ambito di presunti favori ottenuti nella realizzazione di opere dopo il sisma del 6 aprile 2009, ed è proprio questo reato contestato a Verdini e Fusi. Secondo l'accusa, Fusi e Barattelli, sono riusciti ad aggiudicarsi appalti grazie ai buoni rapporti intrattenuti con personaggi politici nazionali, tra i quali Verdini.

Sul caso si era ipotizzato anche un interrogatorio del Sottosegretario alla presidente del Consiglio dei ministri, Gianni Letta, che secondo alcune intercettazioni della procura di Firenze avrebbe incontrato Fusi, Barattelli e Verdini.

L'indagine nasce dalle intercettazioni dell'inchiesta sulla «cricca» fiorentina e i presunti appalti pilotati da parte della Protezione Civile che a febbraio portò all'arresto di funzionari pubblici (tra cui Angelo Balducci, a capo del dipartimento delle Opere Pubbliche) e imprenditori (tra cui Diego Anemone e Pier Francesco Piscicelli).

nasce la nuova sede della protezione civile**SARNO**

" SARNO. E' stata inaugurata la sede operativa dell'associazione di protezione civile e pubblica assistenza "I Sarrastri". La sede è situata nell'ex filanda "D'Andrea" ed è stata concessa all'associazione in comodato d'uso gratuito grazie all'intervento di Pio Vecchione, direttore responsabile del distretto sanitario Sarno-Pagani. E' stata ristrutturata e arredata grazie al lavoro incessante dei volontari che, da mesi, stanno portando avanti quella che per loro è una vera e propria sfida. «Un sogno diventato realtà è che è stato possibile soprattutto grazie agli amici della protezione civile "Papa Charlie" di Pagani"- così il presidente Aniello Lenza e i volontari commentano l'apertura al pubblico della sede. Con l'intervento dei corpi di protezione civile provenienti da tutta la provincia di Salerno e dall'area vesuviana, l'evento è stato davvero un grande successo. La cittadinanza e gli altri nuclei operativi dei paesi limitrofi attendevano da anni la nascita di un gruppo di protezione civile a Sarno, soprattutto a fronte degli eventi del '98».

Maria Manzo

© riproduzione riservata

migliaia intrappolati nel gelo della notte

- Attualita

L'incubo sulla A1. Il ministro Matteoli convoca Autostrade, Anas, Fs e Protezione Civile

ROMA. Da una parte: la convocazione urgente di Anas, Fs, Autostrade e Protezione civile per oggi dal ministro dei Trasporti Matteoli e la verifica ispettiva disposta dall'Anas sulla gestione dell'emergenza neve da parte delle società autostradali. Dall'altra: una class action di massa. Dopo 24 ore di disastro dei trasporti con migliaia di automobilisti imprigionati tutta la notte nel tratto toscano dell'A1, è il momento della resa dei conti. E delle polemiche.

Il disastro. E' bastata una fitta nevicata perché venerdì la mobilità regionale andasse in tilt e la Toscana si trasformasse in poche ore in una sorta di tappo per l'intero sistema di trasporti nazionale. La sorte peggiore l'hanno avuta gli automobilisti rimasti imprigionati tutta la notte nell'inferno di neve dell'A1, sbloccata solo dopo 24 ore.

Ma l'emergenza non era ancora finita e ieri è toccato alla superstrada Firenze-Siena registrare code anche di 14 chilometri. Intanto era scattata la caccia ai colpevoli e lo scaricabarile.

Le polemiche. «Chiedo che il Parlamento avvii una inchiesta perché siano individuate tutte le responsabilità di un disastro che ha spaccato in due il paese - è l'appello del presidente della Regione Toscana Enrico Rossi - Pochi centimetri di neve non possono dividere in due il Paese. Quanto avvenuto non è una semplice vicenda toscana ma ha un carattere nazionale». Rossi ha annunciato iniziative su tre fronti: un esposto alla magistratura, la richiesta di eventuali danni causati da comportamenti dolosi, e il supporto a una class action dei cittadini. «Chi ha sbagliato deve pagare e nemmeno noi ci sottrarremo alla verifica - ha aggiunto - Denunceremo tutti alla procura: Mauro Moretti di Ferrovie dello Stato, Pietro Ciucci di Anas, e i Benetton di Società Autostrade».

«Firenze parte lesa». Il sindaco di Firenze Matteo Renzi ha sostenuto che «il Comune in questa vicenda è parte lesa». E anche le associazioni consumatori come Codacons, Adusbef e Federconsumatori hanno annunciato una class action in favore degli automobilisti e dei passeggeri dei treni.

«Il governo risponda in Parlamento dell'incapacità di gestire le emergenze causate dal maltempo» è stata poi la richiesta del vicepresidente della commissione Trasporti e Lavori Pubblici del Senato, Raffaele Ranucci (Pd), che in una interrogazione parlamentare ha chiesto le dimissioni dei vertici di Anas, Autostrade e Ferrovie dello Stato.

La «difesa». E mentre il ministro vuole chiarimenti e l'Anas avvia un'indagine, Protezione civile e Autostrade si difendono. «Per la irresponsabilità di pochi cittadini abbiamo una condizione di disagio per molti». Così il capo della Protezione Civile, Franco Gabrielli, ha riassunto le cause del caos. Le autorità preposte, ha spiegato, avevano avvertito la popolazione, ma «a fronte di questa sensibilizzazione e allerta registriamo un'utenza che entra in autostrada anche se sui banner elettronici c'è scritto “catene a bordo” o “gomme da neve”». L'emergenza è stata causata da «veicoli pesanti che si sono intraversati in punti diversi, - è poi la posizione di Autostrade per l'Italia - Cose non dovrebbero capitare. Per il semplice motivo che si vorrebbe che circolassero veicoli guidati da professionisti, attrezzati con catene o gomme da neve». Ma gli autotrasportatori non ci stanno e puntano il dito proprio contro Autostrade che «invece di garantire la circolazione scarica la responsabilità sugli operatori che fanno il loro lavoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

maltempo, indagine dell'antitrust

- Attualità

Catricalà: «Disagi inaccettabili». Autostrade, via libera ai risarcimenti

In Toscana 4 vittime sulle strade I consumatori contro Gabrielli oggi il vertice convocato da Matteoli

ROMA. Gli automobilisti rimasti intrappolati per ore nelle autostrade in tilt per la neve saranno rimborsati, ma l'Antitrust indaga sulle ragioni che hanno precipitato in un inferno migliaia di viaggiatori. Il presidente dell'Autorità, Antonio Catricalà, ha annunciato l'apertura di una istruttoria «nei confronti delle società che potrebbero non aver fornito le informazioni necessarie». Autostrade, Anas, Trenitalia dunque finiscono sotto inchiesta: secondo Catricalà è «inaccettabile» che «un po' di maltempo previsto, anche se intenso, abbia causato disagi su strade e ferrovie di uno dei paesi più industrializzati del mondo».

Autostrade per l'Italia, investita dalle polemiche, ha deciso di avviare le procedure di conciliazione: «Sono stati decisi gli indennizzi in favore di chi è rimasto intrappolato» ha spiegato il presidente del Codacons Carlo Rienzi, al termine della riunione straordinaria della Consulta dei consumatori convocata dalla società, ipotizzando una cifra di «almeno 500 euro a persona». L'associazione intanto studia azioni anche nei confronti della Protezione civile, accusata di avere «gravemente sottovalutato l'allarme maltempo». Hanno puntato il dito contro il nuovo capo del Dipartimento, Franco Gabrielli anche Adusbef-Federconsumatori e Adoc: «Dovrebbe chiedere un altro incarico», mentre Gabrielli sottolinea che i disagi sono nati dal comportamento di «pochi, soprattutto conducenti di mezzi pesanti» che hanno imboccato le autostrade «non attrezzati adeguatamente». L'Adiconsum, dal canto suo, annuncia richiesta di risarcimento alle Ferrovie.

Alla vigilia del vertice convocato per oggi dal ministro alle Infrastrutture Altero Matteoli, il presidente della Toscana Enrico Rossi lancia accuse contro i vertici di Autostrade e Fs, che il premier avrebbe dovuto «chiamare a rapporto», chiede a Matteoli di «battere un cazzotto sul tavolo», mentre il sindaco di Firenze Matteo Renzi nega lo scaricabarile: «Mi prendo la colpa per il venerdì nero in città» dice, «ma la sera le strade erano già sbloccate».

La Toscana del dopo-emergenza piange quattro vittime: due giovani operai agricoli senegalesi di 28 e 39 anni, morti in un incidente lungo la vecchia Aurelia a Castagneto Carducci (Livorno), e un ventenne di Castelnuovo Garfagnana, Alessandro Valdrighi, rimasto ucciso a Fornaci di Barga (Lucca) in un'auto finita fuori strada a causa del ghiaccio. In serata, una donna di 47 anni è morta in uno scontro frontale provocato forse dalla pioggia.

La percorribilità di strade e autostrade migliora, la circolazione dei treni è tornata regolare su tutta la rete. La situazione tuttavia, in alcune zone del Paese, resta critica. La Firenze-Pistoia-Livorno è libera, ma con obbligo di catene a bordo. La Firenze-Siena, che venerdì si è trasformata in una trappola, è stata completamente riaperta ieri sera. Nel capoluogo toscano, tuttavia, le scuole oggi resteranno chiuse. Lezioni sospese anche a Prato, Empoli, Fucecchio e Castelfiorentino. A far paura è il ghiaccio: a Genova, fino all'alba di oggi divieto di transito per moto e scooter. Divieto di circolazione ai mezzi pesanti fino alle 7 di oggi in provincia di Bologna a causa del nuovo allerta neve e gelo sull'Emilia Romagna. Riaperti gli aeroporti di Firenze e Pisa, ieri sono stati critici i collegamenti con lo scalo di Londra Heathrow, con voli soppressi e passeggeri dirottati in hotel. Da Fiumicino soppressi anche alcuni voli con Francoforte e Parigi. (m.r.t.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Calamità, scende in campo la «nostra» Protezione civile

18 dic 2010 Baridi Antonio Cantoro

In provincia di Napoli la struttura che forma 3.000 volontari l'anno

A Pozzuoli una scuola, a Palese la sala operativa

BARI La Puglia che supera la prova del fuoco, la Campania che prova a vincere la sfida della raccolta differenziata, e da Palese a Pozzuoli il comune denominatore si chiama Protezione civile: in Campania c'è la scuola regionale «Ernesto Calcara», che forma un migliaio tra docenti e volontari i quali poi trasferiranno agli studenti di elementari e medie il valore di un'attenzione all'ambiente che passa per il conferimento e lo smaltimento dei rifiuti in modo da favorire il riciclo; in Puglia la Sala operativa unificata permanente, voluta dal governatore Nichi Vendola nel vecchio aeroporto barese, che nell'estate scorsa ha fronteggiato l'ennesima emergenza incendi spegnendo 5.000 focolai, il 40% in più rispetto all'anno precedente.

È l'eccellenza di un Sud che vanta realtà esemplari di efficienza nella formazione degli operatori nel Napoletano e nella gestione delle emergenze nel Barese. Il Dipartimento nazionale ha dato atto alla Puglia di aver avviato un «percorso straordinario diventando una meravigliosa realtà», un percorso cominciato nel

Il maltempo presenta un maxi conto: l'agricoltura perde almeno 60 milioni

18 dic 2010 BariCarmen Carbonara RIPRODUZIONE RISERVATA

Coldiretti: «60 milioni di mancati guadagni solo a Foggia»

Metà raccolto di carciofi è andato perso nel Foggiano. Rischiano broccoli e cavoli nel Brindisino. Problemji anche per insalate e altri prodotti a foglia. In cifre: 60 milioni di euro di danni, cioè di mancati guadagni, nel solo Foggiano. (Nella foto di Cautillo una suggestiva veduta di Vieste). BARI Metà raccolto di carciofi è andato perso nel Foggiano. Ma potrebbero fare la stessa fine anche broccoli e cavoli nel Brindisino. Mentre occorrerà attendere la fine delle neviccate per capire se ci sono problemi anche a insalate e altri prodotti a foglia.

Sono i danni prodotti, in questi ultimi giorni, dalle gelate alle produzioni agricole pugliesi. In cifre: 60 milioni di euro di danni, cioè di mancati guadagni, nel solo Foggiano a causa della perdita di metà del raccolto di carciofi. Sono 10mila, infatti, gli ettari coltivati a carciofo. Salvi sono soltanto i carciofi già raccolti, per un totale di cinquemila ettari. L'altra metà è quella colpita dalla gelata. Secondo i dati Coldiretti, sono andate perse 800 piante, che producono ciascuna 15 capolini, vendibili singolarmente a 10 centesimi. Il conto è presto fatto. Ma proprio Coldiretti teme che un'analogha stima possa essere fatta a breve per altre colture orticole e frutticole. Nessuna provincia è esclusa, anche se a pagare il prezzo più alto di freddo e gelo sono certamente quelle di Foggia e Brindisi. «Si tratta di eventi calamitosi di eccezionale gravità spiega il presidente della Coldiretti Puglia, Pietro Salcuni che necessitano di risposte concrete quanto tempestive. Si dovrebbe cominciare con l'alleggerire il sistema di intervento in favore delle imprese agricole colpite da calamità, che invece è ancora eccessivamente burocrattizzato. Così che i tempi di erogazione sono biblici».

Se, come previsto, il periodo di gran freddo si prolungherà con neviccate e gelate è evidente che andranno perse le coltivazioni invernali ancora in campo come cavoli, verze, cicorie, radicchio e broccoli.

«Vista la gravità della situazione aggiunge il direttore della Coldiretti, Antonio De Concilio i nostri uffici tecnici stanno procedendo all'immediata verifica dei danni. È indispensabile che i territori rurali vengano tutelati con efficacia e immediatezza rispetto a eventi di tale eccezionalità». A muoversi, però, sono anche gli uffici dell'assessorato regionale alle Risorse agroalimentari, con sopralluoghi in corso nelle zone interessate. «Non abbiamo ricevuto molte sollecitazioni dai Comuni, così come previsto dalla normativa», spiega l'assessore Dario Stefàno. «Ma li abbiamo attivati comunque, perché potremmo richiedere il riconoscimento dello stato di calamità naturale da parte del governo. E questa è l'unica strada, giacché la Regione, come noto, non può erogare risarcimenti che sarebbero qualificati come aiuti di Stato». L'assessore Stefàno ritiene, però, che l'emergenza danni all'agricoltura, legata agli eventi atmosferici, vada risolta una volta per tutte. «L'unico sistema spiega è la stipula di assicurazioni. Poiché i cambiamenti climatici ci espongono a continui danni alle colture, questa sarebbe l'unica via d'uscita. Mi rendo conto che sarebbe un altro costo che graverebbe sulle spalle dei produttori, ma ogni anno abbiamo eventi climatici che mortificano il raccolto. Sarebbe sicuramente meglio pagare qualcosa prima, piuttosto che ritrovarsi con il raccolto perso e senza guadagni».

Dall'assessorato stanno perciò pensando a un incontro, da tenersi a gennaio, con Ismea, che attraverso società controllate realizza anche servizi assicurativi e finanziari e costituisce forme di garanzia creditizia e finanziaria per le imprese agricole.

Rifiuti e incendi, così il Sud addestra la Protezione civile

18 dic 2010 Lecce

In provincia di Napoli la struttura che forma 3.000 volontari l'anno

A Pozzuoli una scuola, a Palese la sala operativa

BARI La Puglia che supera la prova del fuoco, la Campania che prova a vincere la sfida della raccolta differenziata, e da Palese a Pozzuoli il comune denominatore si chiama Protezione civile: in Campania c'è la scuola regionale «Ernesto Calcara», che forma un migliaio tra docenti e volontari i quali poi trasferiranno agli studenti di elementari e medie il valore di un'attenzione all'ambiente che passa per il conferimento e lo smaltimento dei rifiuti in modo da favorire il riciclo; in Puglia la Sala operativa unificata permanente, voluta dal governatore Nichi Vendola nel vecchio aeroporto barese, che nell'estate scorsa ha fronteggiato l'ennesima emergenza incendi spegnendo 5.000 focolai, il 40% in più rispetto all'anno precedente.

È l'eccellenza di un Sud che vanta realtà esemplari di efficienza nella formazione degli operatori nel Napoletano e nella gestione delle emergenze nel Barese. Il Dipartimento nazionale ha dato atto alla Puglia di aver avviato un «percorso straordinario diventando una meravigliosa realtà», un percorso cominciato nel

Dove s'impara a studiare le emergenze

18 dic 2010 Salerno

La «Scuola campana di protezione civile» è l'unica del centrosud. La dirige Franco Bianco, e sono circa tremila gli allievi che ogni anno vengono formati nel centro operativo «San Martino» di Pozzuoli, attraverso alla sinergia con l'Università «Federico

Acqua: arsenico, Cdm, stato emergenza

Provvedimento per comuni Lazio, prorogati altri stati emergenza

(ANSA) - ROMA, 17 DIC - Il Cdm ha dichiarato lo stato d'emergenza in alcuni comuni del Lazio per 'effettuare la bonifica delle acque con concentrazioni di arsenico'. Sono stati prorogati inoltre gli stati d'emergenza già dichiarati per completare interventi di protezione civile, tra cui: smaltimento di rifiuti industriali a Cogoleto (Genova); interventi sull'asta fluviale dell'Aterno; smaltimento di rifiuti urbani in Calabria; bonifica ambientale delle miniere dismesse del Sulcis-Iglesiente.

17 Dicembre 2010

Matteoli convoca Anas, Fs, autostrade

Per verificare origine e ragioni dei disagi per l'utenza

(ANSA) - ROMA, 18 DIC - La convocazione urgente dei vertici Anas, Fs, Autostrade e Protezione civile e' stata decisa dal ministro dei Trasporti, Altero Matteoli.

La riunione si terra' lunedì pomeriggio e servira' per fare 'il punto sull'emergenza maltempo e si verificheranno l'origine e le ragioni dei disagi per l'utenza registratisi ieri ed oggi'.

Lo comunica una nota dell'Ufficio stampa del Dicastero.

18 Dicembre 2010

Anziano scomparso ad Ancona, morto

Si era allontanato da casa di riposo

(ANSA) - ANCONA, 19 DIC - E' stato ritrovato morto nei pressi della frazione di Montesicuro di Ancona l'84enne, sofferente di alzheimer, che si era allontanato venerdi' pomeriggio da una casa di riposo nei pressi di una zona colpita dalla nevicata cadute in questi giorni sulle Marche.

Questa mattina presto un cacciatore ha avvistato il corpo di Adelio Morichi a una certa distanza dalla casa di riposo, e ha chiamato i carabinieri.

Alle ricerche avevano partecipato polizia, protezione civile e vigili del fuoco.

19 Dicembre 2010

Terremoto: scossa 2.8 nel Palermitano

Epicentro in mare a 39 Km da Santa Flavia, nessun danno

(ANSA) - PALERMO, 19 DIC - Un terremoto di magnitudo 2.8 e' stato registrato in nottata nel basso tirreno meridionale, a 39 chilometri da Santa Flavia, nel Palermitano.

L'epicentro e' stato localizzato dai sismografi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia in mare a una profondita' di dieci chilometri.

La scossa, secondo quanto riferisce la centrale operativa della Protezione civile regionale, non e' stata avvertita dalla popolazione e non ha provocato danni.

19 Dicembre 2010

La Provinciale 19 chiusa per frana dalla Provincia

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Sicilia (18/12/2010)

Torna Indietro

Giuseppe Puglisi

SANTA TERESA DI RIVA

Neve, pioggia e frane. È stata disposta dall'ing. Giuseppe Celi, dirigente del Dipartimento difesa del suolo, protezione civile e viabilità della Provincia regionale, la chiusura della strada provinciale 19 bis per una frana nel tratto tra Fautari, frazione di Santa Teresa di Riva e San Carlo, frazione di Casalvecchio, smottamento che si è registrato poco dopo il nucleo urbano della frazione casalvetina. Il percorso alternativo è rappresentato dalla strada provinciale 23 che collega a Misserio e Santa Teresa di Riva, strada che a sua volta è interessata da una frana che da mesi ha isolato il quartiere Sturiale. In questo caso è stato richiesto l'intervento della Protezione civile in quanto si tratta di lavori di consolidamento del costone su cui poggia la rotabile, che sistematicamente, bastano poche gocce di pioggia, scivola a valle.

L'altra frana sulla Sp 23 si è registrata qualche mese fa per il cedimento del muro di contenimento sul torrente Savoca, nella zona Giardino di S. Teresa. Anche sulla strada provinciale 17 che collega Santa Teresa di Riva alle frazioni a valle di Savoca e quindi all'Abbazia dei Santi Pietro e Paolo ci sono problemi, rappresentati dal piano viabile deformato e pieno di avvallamenti. Per una frana verificatasi poco prima dell'abitato di Antillo è stato disposto il restringimento della carreggiata della strada provinciale 16 per Sant'Alessio. Analogo provvedimento è stato adottato per la Limina-Roccafiorita, per il cedimento di una porzione di carreggiata prima dell'abitato di Roccafiorita. Sono strade, queste, che insistono su aree a rischio idrogeologico, per la cui mitigazione è stato firmato a giugno un Accordo di programma quadro tra ministero e Regione per una serie di interventi urgenti e prioritari.

Gli interventi previsti per il nostro comprensorio riguardano i comuni di Ali, Ali Terme, Casalvecchio, Forza D'Agrò, Giardini, Itala, Letojanni, Mandanici, Pagliara, Limina, Roccalumera, Sant'Alessio, Savoca e Scaletta Zanclea. Si tratta di interventi di consolidamento a salvaguardia dei centri abitati, strade e lungomare per un importo complessivo di circa 20 milioni di euro. Che finora, però, sono rimasti sulla carta.

Scuole chiuse e interventi dei militari

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Catanzaro (18/12/2010)

Torna Indietro

Salvatore Taverniti

SQUILLACE

Anche la città di Squillace, si è svegliata sotto una fitta quanto insolita coltre bianca. Il sindaco Guido Rhodio, con apposita ordinanza, ha disposto la chiusura delle scuole di ogni ordine e grado per ieri e oggi, a causa di problemi nella percorribilità delle strade. Non sono transitati gli autobus di linea, e ciò ha causato disagi agli studenti e ai lavoratori pendolari. L'abbondante nevicata ha reso impraticabile la viabilità ordinaria su tutto il territorio. La neve è caduta abbondante anche a Squillace Lido, dove in tanti hanno assistito allo splendido spettacolo dei fiocchi bianchi sul lungomare e sulla spiaggia.

Moltissime le richieste di soccorso giunte al "112" con molti pendolari, addirittura intere famiglie, bloccate nelle loro vetture ferme ai bordi della strada nell'impossibilità di proseguire poiché sprovvisti di catene. Immediatamente si sono attivati i militari delle Stazioni dei carabinieri di Borgia, Squillace e Cortale che, grazie alla dotazione di Suv con catene, hanno provveduto a prelevare i cittadini e accompagnarli nei centri abitati, in attesa che, alle prime luci dell'alba, la protezione civile iniziasse a liberare le strade.

A Palermi si sono registrati disagi nella transitabilità delle strade. Ad Amaroni, su disposizione dell'Amministrazione comunale, l'intervento dei volontari della protezione civile "Angeli Blu" ha consentito di spargere il sale e di rimuovere la neve sulle strade principali del territorio comunale. Stessa situazione a Valleflorita.

Ricostruzione dell'Aquila avvisati Verdini e Fusi

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Attualità (18/12/2010)

Torna Indietro

L'AQUILA La Procura distrettuale antimafia dell'Aquila ha concluso le indagini sugli appalti per la ricostruzione e per il G8 e ha notificato la conclusione delle stesse a uno dei coordinatori nazionali del PdL, Denis Verdini, e al presidente dimissionario della Btp, Riccardo Fusi.

Esce di scena il costruttore aquilano Ettore Barattelli, presidente del Consorzio «Federico II», per la cui posizione la Procura distrettuale chiederà al gip l'archiviazione. L'avviso di conclusione delle indagini preliminari è l'atto che in genere prelude alla richiesta di rinvio a giudizio.

A pesare sulla richiesta del pm sarebbe stato – secondo quanto si è appreso – il vecchio rapporto di affari e amicizia tra Fusi e Verdini ai tempi in cui quest'ultimo era presidente del Credito Cooperativo fiorentino.

L'addebito è di tentato abuso d'ufficio.

I tre erano stati iscritti sul registro degli indagati dopo essere comparsi nelle intercettazioni condotte dalla Procura di Firenze nell'ambito dell'inchiesta sugli appalti del G8 della Maddalena e sui grandi eventi che portò agli arresti, tra gli altri, del presidente del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici, Angelo Balducci, dell'imprenditore Diego Anemone, e al coinvolgimento del capo della protezione Civile nazionale, Guido Bertolaso.

Le intercettazioni fiorentine diedero impulso a ulteriori indagini della Procura distrettuale antimafia dell'Aquila che ha puntato l'attenzione soprattutto sull'attività del «Consorzio Federico II» creato, secondo l'accusa, proprio per prendere commesse nell'ambito della ricostruzione attraverso l'ausilio di amicizie politiche di rilievo: del Consorzio fanno parte la Btp di Riccardo Fusi, e gli imprenditori aquilani Barattelli, Vittorini, Equizi e Marinelli (questi ultimi tre mai coinvolti). Nel corso delle indagini la Procura aquilana ha ascoltato, come persone informate dei fatti, tra gli altri, il capo della protezione Civile, Guido Bertolaso – il quale chiarì che il suo Dipartimento non ha mai dato appalti al Consorzio – e il presidente della Giunta regionale, commissario per la ricostruzione, Gianni Chiodi. Invece, sia Verdini sia Fusi non si sono mai presentati per gli interrogatori, cosa che, invece, ha fatto Barattelli, il quale fornì ai magistrati una serie di chiarimenti.

La neve paralizza la rete viaria montana

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Vibo Valentia (18/12/2010)

Torna Indietro

Intransitabili le strade di collegamento con Nardodipace, Cassari, Mongiana e Fabrizia

Maurizio Onda

Serra San Bruno

Una nevicata così non si verificava da almeno una decina d'anni. Nel corso di un'intera nottata la cittadina è stata sepolta sotto una coltre bianca, spesso almeno 75 centimetri. Dopo le neviccate dei due giorni precedenti, che avevano già ammantato di bianco tetti e strade e quando la gente si aspettava un miglioramento del tempo previsto, tra l'altro, dalle previsioni meteorologiche, ecco arrivare giù dal cielo un'altra abbondante provvidenza che, ininterrottamente e senza dare tregua, ha flagellato i centri abitati del Comprensorio delle Serre e, in particolare, la cittadina di Serra San Bruno la quale è stata colta, si può dire, del tutto impreparata ad affrontare l'evento.

I disagi, soprattutto per gli automobilisti, sono stati enormi fin dalla stessa notte tra giovedì e venerdì, durante la quale innumerevoli sono state le chiamate al 112, al 113 e al 115, rispettivamente carabinieri, polizia e vigili del fuoco, che fino all'alba ed oltre sono stati ininterrottamente impegnati a prestare soccorso agli automobilisti in difficoltà che si trovavano a percorrere le strade statali e provinciali da e per Serra San Bruno. Infatti, quasi tutte le vie d'accesso alla cittadina risultavano interrotte e il traffico è rimasto paralizzato per tutta la notte. Automobili, autocarri e mezzi pesanti in transito sulle strade interessate dall'abbondante nevicata sono rimasti vittime di sbandamenti a causa del fondo stradale reso particolarmente scivoloso dalla neve e dal ghiaccio. In più, come se non bastasse, in vari punti si sono verificati ostruzioni stradali a causa della caduta sulla carreggiata di alberi e rami secchi.

Difficoltà anche nel centro urbano dove, a causa della carenza di mezzi di soccorso, tutti impegnati altrove, i cittadini in difficoltà hanno dovuto arrangiarsi da soli. Vanghe, pali e attrezzi casalinghi sono stati utilizzati per spalare la neve che si era ammassata davanti le porte delle case e per liberare alcune automobili rimaste incastrate o addirittura totalmente seppellite sotto la coltre bianca. Allo spuntar dell'alba il paesaggio era tutto da... presepe. Il biancore della neve illuminava il paesaggio mattutino con una luce quasi surreale, ma l'abbondante nevicata per tutto il giorno ha fatto cambiare le abitudini ai cittadini residenti, impossibilitati perfino ad uscire da casa e ad andare al lavoro. Scuole chiuse in quasi tutti i centri del comprensorio e studenti a casa in vacanza forzata fino al nuovo ordine. Del resto non ci sarebbe stata nessuna possibilità di movimento per i pendolari. I servizi di linea sono rimasti fermi e per buona parte della giornata alcune strade, nonostante l'intervento immediato degli spazzaneve, sono rimaste intransitabili e, alcune, addirittura totalmente ostruite dalle neve.

Segnalazioni d'intransitabilità e di particolare pericolosità sono giunte per le strade di collegamento con Nardodipace, Cassari, Mongiana e Fabrizia, centri particolarmente colpiti dalla forte nevicata notturna. Anche in questi centri le scuole sono rimaste chiuse e i servizi di trasporto pubblici completamente fermi. I collegamenti sono stati garantiti soltanto da quei facinorosi che hanno dotato le loro automobili di catene o di pneumatici da neve. Ma nemmeno questi attrezzi si sono rivelati particolarmente efficaci in quanto l'abbondanza della neve e la particolare scivolosità del fondo stradale li ha resi inservibili.

Condannato per incendio boschivo

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Catanzaro (18/12/2010)

Torna Indietro

Petronà Si è concluso con una condanna ad un anno e quattro mesi di reclusione il processo a carico del presunto piromane Filippo Bubbo, di professione panettiere, 57 anni, residente a Petronà, in Presila, finito in manette nello scorso mese di settembre con le accuse di incendio boschivo e resistenza a pubblico ufficiale.

L'uomo era stato arrestato dai Carabinieri che, secondo le accuse, lo avevano colto in flagranza mentre stava appiccando le fiamme in una zona boschiva, in località "Letterusa", nel territorio del comune di Belcastro. Vistosamente scoperto Bubbo, sempre secondo le tesi dell'accusa, avrebbe reagito prima tentando un'inutile fuga, e poi aggredendo i militari dell'Arma, che alla fine lo avevano tratto in arresto.

L'indomani il 57enne era comparso in Tribunale a Catanzaro, dove il giudice monocratico aveva convalidato il suo arresto, rimettendolo poi in libertà con l'obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria per la firma.

Nei giorni scorsi la conclusione del processo davanti al giudice Adriana Pezzo (cancelliere Valentina Di Lieto) che ha condannato l'uomo dopo la richiesta del suo legale, l'avvocato Talarico, di patteggiamento della pena come concordato con il pubblico ministero onorario presente in udienza.(r.s.)

Anche oggi niente lezioni a causa della neve

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Cosenza (18/12/2010)

Torna Indietro

ROSSANO Rimangono chiuse anche oggi le scuole cittadine. Il sindaco ha emanato una nuova ordinanza, anche alla luce del pre-allarme lanciato dalla Protezione Civile, che annuncia, per i prossimi due giorni, nuove nevicate al di sopra dei 400-600 metri, forti venti e mareggiate lungo le coste. Intanto l'Amministrazione, nella giornata di ieri, ha chiesto lo stato di calamità naturale per i problemi causati dall'abbondante nevicata. Disagi in diminuzione, ma non del tutto risolti i problemi di collegamento con le zone collinari e montane dove la notte scorsa ha nuovamente nevicato. E, prima della forzata chiusura, nei giorni scorsi la Cascina Global Service, azienda romana che si occupa della ristorazione, ha distribuito, tramite tre Babbo Natale al femminile, 1.700 pandorini nelle scuole comunali di Rossano.(a.r.)

Allarme gelo, la Caritas invita ad "adottare" i senza tetto

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Siracusa (18/12/2010)

Torna Indietro

L'avv. Dierna ha scritto ai parroci ed agli istituti religiosi della Diocesi

Adottare i senza tetto o i senza fissa dimora che con l'abbassamento improvviso della temperatura rischiano anche di morire, come purtroppo già accaduto a Siracusa, per ipotermia.

Un richiesta di aiuto è stata lanciata dalla Caritas Diocesana. Il direttore, l'avvocato Rodolfo Dierna, ha scritto una lettera a tutti i parroci ed agli Istituti religiosi della Diocesi per una richiesta urgente di solidarietà, dopo che anche nella nostra provincia la temperatura si è improvvisamente abbassata. «La protezione civile ha lanciato l'allerta per l'emergenza freddo - scrive Dierna -. Come lo scorso anno, il freddo intenso porta alla ribalta il problema dei senza fissa dimora. Alcune istituzioni hanno già accolto l'invito ad andare incontro al bisogno di offrire un riparo a queste persone; ad esempio il Comune di Roma ha annunciato che alcune stazioni della metropolitana resteranno aperte per accoglierle. In altre città, e tra queste speriamo anche Siracusa, si consentirà di poter usufruire degli spazi delle stazioni ferroviarie. È auspicabile che anche le comunità cristiane diano un segno forte di solidarietà».

Dierna ha quindi presentato la sua proposta: «Ogni parrocchia potrebbe "adottare" una o due persone senza tetto per questo periodo di freddo, offrendo loro un posto letto, oppure potrebbero garantire un pasto caldo al giorno da somministrare nei luoghi di ricovero la sera: in questo secondo caso si potrà eventualmente utilizzare la cucina della parrocchia di Bosco Minniti». La Caritas ha deciso di istituire un centro di raccordo coordinato da padre Carlo D'Antoni.

Maltempo, la Provincia faccia un serio esame di coscienza

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Cosenza (18/12/2010)

Torna Indietro

Secondo l'esponente del centrodestra bisognerebbe stanziare più soldi per la viabilità dotando il personale di mezzi maggiormente adeguati

Angelo Biscardi

CASTROVILLARI

Disagi e tanta rabbia. Il consigliere provinciale del Pdl, Gianluca Grisolia, va all'attacco dell'Esecutivo guidato dal presidente Oliverio. Il perché sta nel fatto che, anche in virtù di quanto era emerso nell'incontro svoltosi qualche giorno fa a Campotenese, alla presenza dei Sindaci e dell'Assessore provinciale Riccetti, con dirigenti e operatori, «era evidente – scrive in una nota inviata per conoscenza anche al Prefetto - che non vi erano soldi e organizzazione sufficienti per garantire, nei 60 chilometri di strada montana del territorio del Pollino, una adeguata percorribilità in caso di nevicata seria».

Per il consigliere Grisolia, infatti, ci sono stati una serie di fattori che evidenziavano, al di là della buona volontà dei singoli, che la Provincia sarebbe andata in palese difficoltà sulla viabilità invernale. Ecco le cause: «Primo: pochi soldi stanziati in bilancio. Trenta mila euro per l'intero anno di completa manutenzione (comprensiva di sgombero neve e spargisale a cui sarebbero stati finalizzati solo 5 mila euro) per 60 Km di strade, da Castrovillari a Papisidero, passando per la Mormanno Rotonda e Laino Castello, sono una inezia. Secondo: un solo autista, un solo mezzo proprio, nella prima giornata di neve, ampiamente prevista, nonostante lo stesso abbia lavorato ininterrottamente dalla mattina alla sera, senza grande costrutto, è ridicolo. Terzo: un solo mezzo proprio e una ditta di Corigliano attivata nella prima giornata ma evidentemente troppo lontana dal posto per essere efficace nell'immediato e offrire continuità all'azione. Quarto: l'arrivo del sale in ritardo, con le inevitabili conseguenze, perché, mi risulta, la gara per l'acquisto dello stesso espletata solo pochi giorni fa».

In conclusione, anche in virtù di quanto emerso durante le nevicate degli ultimi due giorni, è inutile «recriminare – scrive Grisolia - ma domani la Provincia deve fare un serio esame di coscienza, stanziare soldi sulla viabilità evitando sprechi di sagre e feste inutili, aumentare il personale operativo a Campotenese, dotarlo di mezzi adeguati e reperire a mio parere imprese del posto che possano garantire maggiore efficacia e continuità».

Disagi non sono mancati neppure nella città del Pollino. Gli operai del Comune (pochini in verità assieme ai volontari della Protezione civile) hanno lavorato sodo per liberare i marciapiedi ed alleggerire la pressione delle neve depositatesi sui rami degli alberi di Corso Calabria, Corso Garibaldi e via Roma. In vigili del fuoco del Distaccamento hanno segnalato soltanto una uscita in Corso Calabria per un filo pericolante. Solo questo. Il problema più grave s'è verificato ieri mattina sul vecchio tracciato della "105" che conduce allo svincolo autostradale di Frascineto. Un pullman delle Ferrovie della Calabria è scivolato su un grosso lastrone di ghiaccio creatosi in una curva a gomito. Il pesante mezzo ha, purtroppo, invaso la carreggiata opposta, stritolando, fortunatamente senza gravi conseguenze, una vettura Bmw contro il guard rail di protezione. Il conducente della vettura, ma anche i passeggeri dell'autobus (tornavano da Cosenza) sono usciti illesi da un sinistro avvenuto in una curva le cui ridotte dimensioni hanno più volte scatenato le proteste degli automobilisti utenti.

Riqualificazione dell'area portuale, in atto il recupero delle zone a rischio

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Vibo Valentia (18/12/2010)

Torna Indietro

Vittoria Sicari

Riqualificazione dell'area portuale: il progetto di ampio respiro portato avanti dalla Capitaneria di porto ha l'obiettivo di eliminare le situazioni a rischio e di aggiungere tasselli importanti alla definitiva sistemazione del Porto.

Tutta una serie di attività di monitoraggio e di analisi delle criticità, messe in moto durante il corso del 2010 dalla Guardia costiera al comando del capitano di Fregata Luigi Piccioli, sono culminate in primis nella bonifica di zone in cui storicamente risultavano presenti manufatti fatiscenti e pericolanti e poi in un'opera di bonifica di altre aree degradate.

Particolare attenzione è stata prestata su alcune strutture interessate dalla presenza di materiali altamente pericolosi, quali eternit amianto, utilizzato nelle coperture. Ma di grande rilievo, in questo contesto, è stata la demolizione dell'immobile pericolante dell'ex Sovrana plastic, situato nella zona retrostante al palazzo della Capitaneria di porto, il cui interno era interessato dalla presenza di rifiuti pericolosi. Ed è stato grazie all'attività messa in moto dal comandante Piccioli, che ha avviato un'efficace azione propulsiva nei confronti degli enti e delle istituzioni territoriali competenti, se questo progetto si è reso possibile. «Fondamentale – ha evidenziato il comandante Piccioli – l'azione svolta dal Nucleo industriale nella sua veste di soggetto attuatore per l'esecuzione di progetti di messa in sicurezza sul territorio che, in seguito ad una concessione rilasciata dalla Capitaneria, ha realizzato contestualmente alla demolizione, un'area polifunzionale per le esigenze di Protezione civile».

A seguito di tali lavori Vibo Marina si è dunque dotata di una pista per l'atterraggio di elicotteri, il cui piazzale potrà essere utilizzato anche per esigenze portuali. Con il completamento dei lavori lungo la banchina Fiume – fa sapere la Guardia costiera – che dovrebbe essere operativa nella prossima primavera, si risolverà l'altro annoso problema dell'inagibilità di un'altra area portuale, lasciata per anni nella totale decadenza, e che invece in un prossimo futuro verrà destinata all'operatività delle navi passeggeri che effettuano i collegamenti estivi con le isole Eolie. La razionalizzazione del servizio legato all'attività crocieristica non potrà che dare un impatto positivo al turismo e all'economia locale.

La neve paralizza per quattro ore la città

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Cosenza (18/12/2010)

Torna Indietro

Non si sono mossi i camion della nettezza urbana, chiusi molti uffici postali, cancellati diversi treni

Franco Rosito

Un'altra mattinata di disagi per automobilisti e pedoni (specie anziani). Attività in uffici e negozi a rilento, scuole chiuse (anche oggi). Trenta centimetri di neve hanno imbiancato il capoluogo creando enormi difficoltà fino a mezzogiorno soprattutto in periferia, nelle frazioni, nei tratti in salita. La task force comunale coordinata dall'assessore alla Protezione civile Damiano Covelli ha fatto di tutto per attenuare i disagi. Ma il lavoro svolto fino al pomeriggio e la sera di giovedì sono stati annullati dalla nuova nevicata che ha interessato il capoluogo e l'hinterland fino alle sette di ieri mattina. In campo sono scesi una dozzina di mezzi appartenenti a ditte esterne e un manipolo di operai, per lo più comunali del Servizio Manutenzioni con qualche elemento delle Cooperative assegnato agli uffici di via degli Stadi. Il lavoro delle squadre comunali (apprezzato in una nota dal capogruppo del Pd in consiglio comunale Giuseppe Mazzuca), però, non è bastato. Molte strade e marciapiedi fino alle 10,30 sono risultate impercorribili. Nel centro così come in periferia. Segnalazioni sono giunte da via Fratelli Cervi, dai vicoli della città vecchia, dalla zona tra piazza Europa e lo svincolo A3, da Serra Sottana e Serra Soprana, da piazza Valdesi, Portapiana, zona liceo Telesio, via Petrarca e via Siniscalchi, da contrada Guarassano e anche da viale della Repubblica e via Diaz dove il primo mezzo spazzaneve sarebbe passato stando a quanto sostiene la sezione cittadina della Fiamma Tricolore verso le 10,30 e alcuni mezzi si sono messi di traverso bloccando la circolazione. Chiusa per precauzione a causa del ghiaccio via Pezzulli meglio nota come "discesa della delegazione". Non è stato possibile evitare la "strage" di alberelli. Decine quelli che si sono spezzati sotto il peso della neve che in passato gruppi di operai intervenivano a rimuovere salvando più di una pianta. I mezzi dell'Amaco dopo una ricognizione da parte di personale dell'azienda sono rientrati in deposito proprio perchè le strade erano impraticabili e solo intorno alle undici è stato possibile fare uscire qualche autobus garantendo i collegamenti tra piazza Mancini e il capolinea di Campagnano da un lato ed Andreotta e via Popilia-stazione Fs dall'altro. Difficoltà anche nei collegamenti tra il capoluogo e i centri della provincia. All'autostazione sono arrivati pochi bus dal Tirreno e dalle zone dell'entroterra e dell'altopiano silano. La 107 al valico della Crocetta è diventata impercorribile per ore se non a passo di lumaca. Cancellati molti treni (il 60%) sulla Cosenza-Paola. Anche nel pomeriggio, quando la situazione era avviata a normalità: tra le 12 e le 16 da Paola a Vaglio Lise sono state cancellate 7 corse. Una commessa proveniente dal Tirreno si è alzata alle 6 per partire alle 8,25 e raggiungere il capoluogo alle 9,05! L'abbondante nevicata ha impedito anche ai camion della nettezza urbana di effettuare la raccolta per cui la città si è ritrovata con montagne di spazzatura sommerse dalla coltre bianca. Chiusi alcuni uffici postali tra cui quelli di Donnici e Portapiana.

A vigilare non c'era solo la task force comunale ma anche vigili del fuoco e protezione civile regionale. I pompieri nelle prime ore del mattino hanno soccorso in piazza Zumbini un furgone della polizia penitenziaria rimasto bloccato tra la neve. Inoltre hanno prestato assistenza all'elisoccorso nella base della Cannuzze. L'unità operativa della protezione civile regionale, guidata dal dott. Gaetano Rizzuto, ha messo in campo sette fuoristrada e una quarantina di uomini attingendo anche ad alcune associazioni di volontariato (Avas Spezzano Sila, Acri Pesca Fisa, Madonna del Rosario di Mendicino, ProciArci di Carolei, Nucleo emergenza di Cervicati e Lipambiente di Castrovillari per supporto all'Anas sull'A3 nell'area del Pollino) che hanno soccorso automobilisti in difficoltà, garantito la mobilità a medici del 118 per il cambio turno e guardie mediche e provveduto al trasporto di dializzati e chemioterapici nelle strutture sanitarie di competenza. Tra le priorità lo sgombero dalla neve dei piazzali degli ospedali Annunziata, Inrca e Mariano Santo. Tre ambulanze "4x4" appartenenti all'autocolonna della Protiv Calabria sono state assegnate alle strutture del 118 di Acri (1) e nel

La neve paralizza per quattro ore la città

capoluogo (2). Tutti gli interventi effettuati d'intesa con Prefettura, Comuni, salop regionale e dipartimento nazionale sono stati svolti sotto la supervisione del dirigente regionale Salvatore Mazzeo e del responsabile della colonna regionale Nicola Giancotti.

Xxx

Migliorano le condizioni meteo e si contano i danni del maltempo

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Cosenza (18/12/2010)

Torna Indietro

Ernesto Paura

corigliano

Mentre nella giornata di ieri le condizioni meteo, in tutto il vasto territorio del Coriglianese, hanno fatto registrare un lento miglioramento, un po' ovunque restano ancora i segni di questa ultima ondata di maltempo che ha fatto registrare la caduta di neve anche a quote basse, causando non pochi disagi per i cittadini, anche per i problemi derivanti dalle difficoltà nella circolazione stradale, ma soprattutto danni alle colture (di qui la richiesta formale alla Regione Calabria, da parte della giunta municipale relativa alla dichiarazione, per l'intero territorio di Corigliano, dello stato di calamità naturale). La bianca coltre nella giornata di mercoledì (e sin dalla mattinata) è caduta copiosa ed ininterrottamente coprendo subito di bianco i tetti delle abitazione e le strade. E qui va dato atto all'amministrazione comunale della tempestività con cui è intervenuta per il ripristino della circolazione.

Una nuova abbondante nevicata, accompagnata da freddo gelido la si è registrata anche nella notte tra giovedì e venerdì. Il fenomeno, questa volta ha interessato la parte alta della città (cioè il centro storico) e naturalmente le colline e i monti che le fanno da corona. Nella zona di Prolungamento viale Rimembranze (la zona più alta sempre nel centro storico) la neve ha raggiunto i venticinque centimetri. Molto più disagiata, ovviamente, la situazione nelle località montane del territorio comunale e, in particolare, Piano Caruso, Baraccone, Simonetti, dove vi sono circa settanta centimetri di neve.

Le strade di accesso a quelle località, dopo l'intervento dello spazzaneve, risultano ora percorribili anche se con qualche difficoltà. La guardia non è stata, comunque, completamente abbassata. Dicevamo all'inizio dei segni lasciati da questa ondata di maltempo. Molti di questi sono bene evidenti su molte strade che costituiscono la viabilità interna cittadina dove si sono aperte nuove "ferite" che rendono ancor più problematica la loro percorrenza.

Dopo tre anni di continue alluvioni c'è la volontà di interventi radicali

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Catanzaro (19/12/2010)

Torna Indietro

Salutate con favore le opzioni di Regione e ProvinciaL'Alto Jonio catanzarese al centro dell'attenzione

Rosario Stanizzi

CROPANI

Le imminenti festività natalizie e di fine anno portano anche buone notizie, sul fronte dei lavori pubblici, in alcuni centri della provincia. Nei primi giorni del 2011, infatti, dovrebbero riprendere i lavori del primo lotto della strada "mare-Monti", nel tratto che va dalla ss 106 a Cropani, fermi da diversi mesi dopo lo sto dell'azienda che si era aggiudicata l'appalto.

L'amministrazione provinciale nei giorni scorsi ha aggiudicato i lavori ad una nuova ditta ed ora si spera di recuperare il tempo perduto. Intanto, proseguono i lavori del secondo lotto, nel tratto che va da Cropani a Sersale, che dovrebbe essere pronto entro la fine del prossimo anno. Una volta completata, la strada collegherà il mare e la Presila e la Sila in pochissimi minuti, con grandi vantaggi per il settore del turismo, ma anche per la piccola e media impresa del comprensorio, oggi costretta a fare i conti con delle infrastrutture poco degne anche di questo nome.

Sempre sul fronte dei lavori pubblici, non sono poche le emergenze idrogeologiche che negli ultimi mesi hanno interessato sia la zona della Presila che quella dell'Alto Jonio. Per quanto riguarda il territorio di Soveria Simeri, gli interventi necessari, anche per eliminare situazioni di rischio, saranno affrontati con i fondi stanziati dalla Regione, insieme alla Provincia. L'annuncio è del sindaco della cittadina, Amedeo Mormile, che è anche consigliere provinciale, il quale ha evidenziato in una nota che «il presidente della Regione Giuseppe Scopelliti, ed il presidente della Provincia Wanda Ferro, hanno reso noto che nel novero dei primi 17 interventi immediatamente attuabili con fondi nazionali e relativi a gravi situazioni di rischio frana e rischio alluvioni rientrano: l'intervento di consolidamento della frana nel centro abitato di Soveria Simeri, strada provinciale 11 per Zagarise, per un importo di 800.000 euro con il Comune quale ente attuatore e di ulteriori 1.400.000 euro sulla strada provinciale 11 con l'Amministrazione provinciale quale ente attuatore». Ed ancora, «nel Piano di interventi per il rischio idrogeologico – spiega il primo cittadino di Soveria Simeri – predisposto dalla Regione, sono previsti anche gli interventi sulla frana nel centro abitato di Soveria Simeri e sul fiume Simeri».

Il sindaco, che è anche consigliere provinciale, ha aggiunto che nei finanziamenti per questa zone del Catanzarese rientra anche «l'intervento di sistemazione idraulica nell'alveo del fiume Simeri (nel tratto tra i comuni di Simeri Crichi e Soveria Simeri) seriamente compromesso dagli eventi alluvionali per 1.500.000 euro con la Provincia quale ente attuatore».

Secondo Mormile, «dopo tre anni di una serie pressoché ininterrotta di eventi meteorologici estremi che hanno provocato emergenze e danni pesantissimi all'intero territorio calabrese mettendo in ginocchio infrastrutture pubbliche e private, finalmente, la Regione, cambia passo e grazie al presidente Scopelliti ed alla sua maggioranza si attivano consistenti risorse rese disponibili dalla legge finanziaria 2010 e dai fondi Fas destinate a rimuovere le situazioni a più elevato rischio idrogeologico con una gestione organica e razionale dei piani d'intervento. Tutto – ha sottolineato il sindaco – in completa antitesi rispetto perfino ad un recente passato (giunta Loiero) fatto di una gestione "politica" delle emergenze con interventi "a pioggia"».

Scaletta è priva di un piano comunale e di un gruppo di Protezione civile

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Messina (19/12/2010)

Torna Indietro

Chiara Chirieleison

Scaletta Zanclea

I consiglieri di minoranza, Gabriele Avigliani e Giuseppe Meola, appartenenti al gruppo "Nuove prospettive per Scaletta", unitamente al collega di cordata Salvatore Auditore, hanno indirizzato al sindaco del centro jonico Mario Briguglio e all'assessore Luana Pagliuca, una nota con la quale chiedono di conoscere i motivi che a tutt'oggi hanno impedito la redazione del Piano comunale di Protezione civile e la mancata creazione di un apposito Gruppo di Protezione civile. In particolare, il Piano comunale di ProtezioneCivile contiene tutte le attività e le procedure che si devono attuare per fronteggiare un evento calamitoso, in modo da garantire un immediato impiego delle risorse necessarie al superamento dell'emergenza. Esso perciò costituisce il principale supporto operativo al quale il sindaco si riferisce per gestire queste situazioni di criticità, operando allo stesso tempo con il massimo livello di efficacia.

Gli stessi consiglieri nei mesi scorsi avevano acceso i riflettori sull'assenza di questi importanti strumenti di salvaguardia, controllo e organizzazione sul territorio in caso di pericolo per la popolazione. Già nel 2007 lo stesso Avigliani si era fatto portavoce di una analoga proposta, ma tutto si era risolto con un nulla di fatto.

A conclusione della nota, i 3 consiglieri di minoranza hanno inoltre lamentato la mancata visione del nuovo piano di viabilità, sostenendo che «l'assessore al ramo non ha risposto alle richieste che erano state rivolte procedendo, senza il parere del Consiglio comunale, all'istituzione di alcune isole pedonali ed a sostanziali modifiche della segnaletica orizzontale su tutte le strade del centro jonico».

Maltempo, dopo il caos è l'ora dei veleni

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Attualità (19/12/2010)

Torna Indietro

Il ministro Matteoli convoca Anas, Fs, Autostrade e Protezione civile: chi ha la colpa di quanto è accaduto?

Tiziana Caroselli

ROMA

Tutti intorno a un tavolo lunedì pomeriggio. Il ministro dei trasporti, Altero Matteoli, dopo aver autorizzato, in deroga al calendario dei divieti, la circolazione dei tir e dei mezzi pesanti nel week end, ha convocato Anas, Fs, Autostrade e Protezione civile per fare il punto sull'emergenza maltempo e verificare «l'origine e le ragioni dei disagi». L'odissea vissuta da centinaia di automobilisti sull'A1, nei pressi di Firenze, bloccati per 15 ore da neve e ghiaccio, ha avuto un eco e uno strascico di polemiche velenosissime.

Ieri, infatti, è andato in scena il gioco del «j'accuse» che accompagna ogni emergenza e ogni disastro. Il primo a puntare l'indice è stato il capo della Protezione civile. «I disagi e le nevicate erano state ampiamente segnalate in maniera puntuale e precisa con una dettagliatissima circolare inviata il 14 dicembre a tutti gli enti con i comportamenti da tenere. Se fossero stati seguiti non ci saremmo trovati in questa situazione», ha detto Franco Gabrielli.

Anche Autostrade, uno dei soggetti sul banco degli imputati, se la prende con i camionisti. «L'emergenza neve – ha spiegato la società – è stata causata sulle autostrade, ed in particolare sul nodo fiorentino, da veicoli pesanti che si sono intraversati in punti diversi, negli stessi momenti, mettendo in crisi il nostro sistema operativo. Dopo gli allarme-meteo avevamo predisposto i nostri mezzi, e già sparso sale, ma il previsto passaggio con frequenza regolare di spazzaneve e spargitori di sale è stato impedito dai primi tir di traverso».

Gli autotrasportatori però, chiamati in causa, non ci stanno e parlano di class-action contro Autostrade.

Di class action ha parlato ieri anche Enrico Rossi, indignatissimo Governatore della Toscana, la regione che ha pagato il pegno più alto nelle scorse ore. «Denunceremo tutti alla procura della Repubblica: Mauro Moretti di Ferrovie dello Stato, Pietro Ciucci di Anas, e i Benetton di Società Autostrade per l'Italia. Sono queste persone i responsabili dei disagi registrati tra ieri e l'altro ieri in Toscana. Chiederemo i danni e – ha aggiunto – sto promuovendo una class action dei cittadini» Il presidente della Toscana ha chiesto pure che il Parlamento avvii una inchiesta specifica.

Pronta la replica dell'Anas. «Nell'emergenza prima si pensa a risolvere i problemi, poi per andare in procura per fare delle class action ci sarà tempo» ha detto il presidente, Pietro Ciucci, facendo notare che alcune strade sono gestite direttamente dalle Regioni. Osservazione, quest'ultima, che ha indignato Rossi. «Dice una una bugia». E il caos non c'è stato solo su strade e autostrade, ma anche negli scali aeroportuali e sulla tratta ferroviaria. L'Enac ha convocato Alitalia e Aeroporti di Roma dopo i disservizi di venerdì negli aeroporti nazionali a causa delle condizioni meteo.

Se il vaglio delle responsabilità è rimandato di qualche ora, c'è già chi qualche certezza ce l'ha. «A furia di tagliare, di sottrarre soldi al trasporto pubblico il Governo ha portato il sistema al collasso. Raschia, raschia – ha commentato Matteo Mauri, responsabile Trasporti del Pd – si è arrivati al fondo del barile ed è bastata una giornata di neve a dicembre, non esattamente un fatto insolito e imprevedibile, per spaccare il paese a metà».

Frana sulla ex 19 subito dopo Portapiana

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Cosenza (19/12/2010)

Torna Indietro

la rottura di una tubatura idrica sarebbe la causa di uno smottamento che l'altra notte ha bloccato per alcune ore la circolazione sulla Provinciale 241 (ex 19), tra Portapiana e Timpone degli Ulivi. La frana si è verificata in un tratto di competenza della Provincia che ha mandato sul posto una squadra di operai con ruspe e camion. Sono intervenuti inizialmente pure i vigili del fuoco e, ieri mattina, per garantire la viabilità, anche una pattuglia della polizia municipale. Sulla carreggiata si è riversata una enorme massa di fango. Per fortuna nessun danno a persone o cose. La circolazione è tornata normale nel corso della mattinata.(fra.ros.)

<Abbandonati a noi stessi per 15 ore>

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Attualità (19/12/2010)

Torna Indietro

«Abbandonati a noi stessi per 15 ore»

FIRENZE«Eravamo intrappolati, come fantasmi abbandonati in un deserto di neve e auto ferme. Non passava un'anima, nessuno sapeva nulla di quello che stava succedendo. Eppure, Isoradio dava messaggi confortanti, sentivamo alla radio che i soccorritori distribuivano coperte e bevande calde, viveri. Tutte bugie. Non abbiamo visto nessuno». È un altro drammatico racconto, quello di Marco Pini, dipendenti della Telecom a Firenze, che ha trascorso le sue 15 ore prigioniero della A1, solo in auto, direzione sud, dalle 16 di venerdì alle 7 di ieri. «E non era vero – precisa – quello che dicevano alla radio, è stata vera disinformazione. Come è potuto succedere tutto questo in un paese civile? Avrebbe dovuto intervenire la Protezione civile, Bertolaso in persona e l'esercito. Sono entrato a Firenze Nord intorno alle 14, sui pannelli c'era scritto "code a tratti": ma quali "code a tratti". Sono rimasto lì, per 19 ore, senza vedere nessuno, senza ricevere nessun genere di conforto. È stato un ragazzo in un'auto vicino alla mia a offrirmi un pezzo di panettone che aveva con sè». «Siamo stati – osserva con rabbia – dei fantasmi per una notte, ci hanno ignorato. Isoradio diceva che c'era qualche problema nella zona di Arezzo e poi si parlava di un incidente sulla Fi-Pi-Li. Una vergogna, siamo stati abbandonati. C'è stata una totale disorganizzazione nei soccorsi, non abbiamo visto spargisale o spazzaneve. Le auto sono state fatte entrare in autostrada quando la situazione era già definita e drammatica. Per che cosa? Per incassare i pedaggi?». Anche lui, come decine di altri automobilisti, hanno trovato riparo negli alberghi e nei ristoranti di Incisa, appena usciti dal casello.

Erosione del lungomare Come si può intervenire?

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Messina (19/12/2010)

Torna Indietro

Il problema si dibatte (e non si risolve) da 20 anni

Franco Perdichizzi

Capo d'Orlando

L'emergenza di Capo d'Orlando, anche in questo fine 2010 così come negli anni precedenti, è l'erosione della costa. La mancanza di spiaggia che difenda il lungomare, le attività commerciali e turistiche e le abitazioni vicino al mare, è l'incubo di centinaia di cittadini che ad ogni mareggiata temono per i loro beni e per la loro stessa vita. Così mentre l'amministrazione comunale annuncia un ennesimo intervento tampone sulla spiaggia del Centro, c'è chi organizza un convegno sulla problematica con esperti e studiosi del settore.

Sono Legambiente ed il Centro studi democratici e riformisti dei Nebrodi che terranno un convegno, domani, lunedì 20 dicembre, nella sala Cristo Re di Capo d'Orlando alle ore 18,30. Interverranno Giovanni Arnone, geologo, funzionario dell'assessorato regionale Territorio e Ambiente con specifiche competenze sulla difesa del suolo; Enzo Bontempo, presidente del Circolo Legambiente Nebrodi; Francesco Calanna, presidente del Centro studi democratici e riformisti dei Nebrodi; Salvatore Granata, direttore regionale Legambiente; Francesco Roccaforte, geologo della Provincia regionale di Messina. Le conclusioni saranno del Capo del dipartimento regionale della Protezione civile, ing. Pietro Lo Monaco. A Capo d'Orlando si parla di erosione della costa dai primi anni '80, quando l'arretramento della spiaggia cominciò ad interessare la zona ovest della città. Oggi, però, sono le infrastrutture e le perfino le abitazioni del centro urbano ad essere gravemente esposte al rischio di distruzione o quando meno di danneggiamento. Le cause del fenomeno sono state individuate da tutti gli studi che si sono svolti nel corso degli ultimi trent'anni nella cementificazione del torrente Zappulla e la selvaggia urbanizzazione costiera.

Nel 1987, una mobilitazione dell'opinione pubblica impedì la posa dei massi tetrapodi di cemento armato sulla riviera di San Gregorio, dando vita a quel pensiero di ripascimento naturale che combatte la difesa costiera con elementi rigidi quali appunto il cemento. Nel 2001, si realizzò un intervento progettato nei primi anni '90 e finanziato dalla Unione Europea, grazie al quale si riformò la spiaggia di fronte al centro abitato. Col tempo però, e in assenza di manutenzione e cioè di versamenti di sabbia che avrebbe compensato quella erosa, la grande quantità di spiaggia versata per quel progetto fu strappata dalle onde e portata nei fondali.

Oggi, perciò, restano le opere di contenimento, mentre in alcuni punti la spiaggia è ridotta ormai ad una esigua striscia di sabbia e le onde lambiscono il muro del lungomare Andrea Doria. Secondo gli organizzatori del convegno, che reputano necessario interventi urgenti, «sinora è mancata la progettualità rivolta a rimuovere le cause del fenomeno». Dal convegno di domani e soprattutto dagli specialisti si attendono analisi e proposte utili per avviare una strategia che permetta di raggiungere risultati definiti.

Interventi di messa in sicurezza alla sorgente Sant'Anna

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Messina (20/12/2010)

Torna Indietro

Giuseppe Lazzaro

San Salvatore di Fitalia

Buone notizie sul fronte del risanamento del dissesto idrogeologico del territorio di San Salvatore di Fitalia, uno dei tanti comuni nebroidei martoriato dalle frane e dagli smottamenti dello scorso inverno. Il sindaco Giuseppe Pizzolante rende noto che il dipartimento regionale della Protezione Civile ha predisposto un intervento di messa in sicurezza del versante, delle opere di presa e del serbatoio idrico di accumulo della sorgente Sant'Anna. A seguito degli eventi alluvionali dell'inverno scorso uno smottamento aveva infatti interessato l'area del serbatoio. Grazie all'interessamento dell'amministrazione comunale e della Protezione Civile regionale saranno realizzati così gli interventi necessari a garantire la stabilità alle opere di adduzione della sorgente idrica che serve quasi l'80 per cento della popolazione fitaliese. La gara informale sarà espletata giovedì 23 dicembre e l'importo complessivo dei lavori è di circa 270 mila euro.

Cenere e sabbia scagliati in cielo dal cratere dello Stromboli

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Sicilia (20/12/2010)

Torna Indietro

L'Invg di Catania: ha avuto un'energia 5 volte superiore alla media

Gianluca Giuffrè

Stromboli

Ieri mattina, intorno alle 11, lo Stromboli è tornato a farsi sentire con due violentissime esplosioni dai crateri sommitali. Il boato ha fatto tremare i vetri delle abitazioni dell'isola, compresa la frazione di Ginostra. Una densa nube di cenere e sabbia si è alzata in cielo per un'altezza di quasi un chilometro ed è successivamente ricaduta sui villaggi.

Il boato ha fatto registrare, inoltre, anche un fitto lancio di lapilli incandescenti che fortunatamente sono finiti in prossimità dei crateri e lungo il versante della Sciarra del Fuoco. L'attività eruttiva del vulcano è aumentata, in maniera consistente, dall'inizio di dicembre tanto da produrre, nei giorni scorsi, una colata lavica che era visibile, di notte, dalle isole di Panarea, Salina e Lipari.

Per gli abitanti dell'isola l'esplosione, avvenuta ieri, anche se molto forte fa parte della nuova fase eruttiva dello Stromboli (apertasi dopo il 2002) e testimonia come certi eventi, nonostante l'impegno degli esperti, non possano essere ancora previsti. La notte il rosso della lava che riflette sul bianco della cima innevata di "Iddu" (così viene chiamato lo Stromboli dai suoi abitanti) ha prodotto uno spettacolo di incomparabile bellezza attirando numerosi visitatori.

L'evento, avvertito dagli abitanti dell'isola delle Eolie, è stato registrato dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia di Catania che ha rilevato tre 'movimentì in rapida sucessione che sono culminati nell'esplosione, che ha avuto un'energia 5 volte superiore alla media giornaliera.

«Dal cratere – ha dichiarato la guida Mario Zaia – è fuoriuscita una grande fumata e trascinata dalle raffiche di vento si è pure riversata lungo la sciarra».

La situazione dello Stromboli per gli esperti dell'Invg è già rientrata nella norma.

Intanto un evento sismico di magnitudo 2.4 è stato avvertito alle 15.07 dalla popolazione in provincia di Catania e rilevato dagli strumenti dell'Invg. Le località prossime all'epicentro sono i comuni di Zafferana Etnea, S.Venerina e Milo. Dalle verifiche effettuate dalla Sala situazione Italia del dipartimento della Protezione civile non risultano danni a persone o cose.

Casa a fuoco nel Sannio, famiglia distrutta

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Attualità (20/12/2010)

Torna Indietro

Una madre e i quattro figli carbonizzati dalle fiamme, rimasto ustionato il marito, illeso l'anziano nonno

Alfonso Pirozzi Mimmo Ragozzino

CUSANO MUTRI (BENEVENTO)

Avevano lasciato acceso il camino per proteggersi dal gran freddo di questi giorni. Una scintilla ha causato un incendio e in pochi minuti la loro casa, alla periferia di Cusano Mutri (Benevento), è stata avvolta dalle fiamme. Poi c'è stato lo scoppio di una bombola di gpl che serviva ad alimentare i fornelli. Così, una donna, Genoveffa Vitelli, 44 anni, e i suoi quattro figli, Simone, 26, Giovanni, 24, e i gemelli Antonio e Carlo di 3 anni, sono morti, arsi dalle fiamme, nonostante che Rocco Tammaro, 51 anni, marito e padre delle vittime, abbia tentato disperatamente di salvarli dopo che il figlio Simone aveva lanciato l'allarme.

Rocco Tammaro e il suo anziano genitore, Simone, 85 anni, sono gli unici sopravvissuti al tragico rogo nel Sannio. Una famiglia distrutta nel giro di pochi minuti. Una tragedia che ha sconvolto non solo il piccolo centro di Cusano Mutri ma l'intera comunità del Titerno.

Sabato Simone, il primogenito di Rocco, è rincasato intorno a mezzanotte, dopo aver trascorso la serata con gli amici in un pub di Cusano. Il giovane, entrato in casa, ha notato che il fumo aveva invaso l'abitazione. Simone, secondo la testimonianza del padre riferita dalla zia, sarebbe salito al primo piano, dove c'erano le stanze da letto, svegliando l'uomo. Poi si sarebbe diretto nella camera dove dormiva il fratello Giovanni. Rocco è sceso di corsa al piano terra e, gettandosi tra le fiamme, è uscito all'esterno.

Ha preso una scala mettendola accanto al balcone dove nel frattempo era uscito l'anziano padre, quindi è salito sul tetto di un capannone attiguo alla sua abitazione e ha raggiunto la finestra della camera da letto dove dormivano la moglie e i due gemellini. Con un martello ha iniziato a picchiare con tutta la forza che aveva in corpo per rimuovere l'inferriata montata per evitare intrusioni. L'obiettivo, evidentemente, era quello di far uscire dalla finestra moglie e figli perché le scale erano ormai invase dalle fiamme e dal fumo e attraversarle sarebbe stato troppo pericoloso.

Ma all'improvviso c'è stato lo scoppio della bombola di gpl che alimentava i fornelli. La bombola è stata trovata completamente sventrata. Un boato tremendo, e in pochi secondi cinque persone hanno perso la vita.

Nel frattempo l'anziano padre, Simone, è stato messo in salvo dal figlio Rocco, dal genero Nicola Tammaro, che abita con la moglie Cristina in una casa lontana pochi metri con l'aiuto di un vicino, Giuseppe Gizzi. I due sono stati allertati da due loro parenti, Lina e Carmelina. Scattato l'allarme sul posto sono giunti i vigili del fuoco del distaccamento di Telese e del Comando provinciale di Benevento ed i carabinieri della Compagnia di Cerreto Sannita. Dopo aver domato le fiamme i soccorritori hanno trovato i corpi carbonizzati di Genoveffa e dei figli Simone, Giovanni, Antonio e Carlo.

Rocco è stato portato all'ospedale "Rummo" di Benevento: ha ustioni al volto, una ferita alla mano e una lieve intossicazione a causa del fumo. Guarirà in tre giorni ma difficilmente riuscirà a dimenticare quanto accaduto. Le condizioni di salute dell'85 enne Simone Tammaro, invece, sono buone. Per lui non è stato necessario neanche il trasferimento in ospedale. Ora si trova nell'abitazione della figlia a pochi metri dal luogo della tragedia.

A Cusano, per il giorno dei funerali, è stato proclamato il lutto cittadino.

Maltempo, via ai risarcimenti

Istruttoria dell'Antitrust sulle società che hanno penalizzato i viaggiatori e disponibilità di Autostrade a risarcire gli automobilisti. Sono i primi due punti fermi dopo lo scaricabarile andato in scena in queste ore sulle responsabilità dei disagi causati ai cittadini da un maltempo previsto ma mal gestito.

Casa a fuoco nel Sannio, famiglia distrutta

Il presidente dell'Antitrust Antonio Catricalà ha annunciato l'intenzione di aprire una istruttoria nei confronti delle società che «potrebbero non aver fornito ai viaggiatori le informazioni necessarie a scegliere se partire o no».

La somma da risarcire dovrebbe essere di almeno 500 euro a persona erogabile anche con bonus o altri servizi dello stesso valore, sostiene il Codacons (che se la prende anche con la Protezione civile), secondo cui l'indennizzo dovrebbe essere rapportato al tempo trascorso immobilizzati in autostrada.

Zona falcata, si inizia a rimuovere l'amianto

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Messina (20/12/2010)

Torna Indietro

Domani la conferenza a Palermo sulla demolizione dell'inceneritore di San Raineri. Ecopass e svincoli
Lucio D'Amico

Comincia oggi alle 11,30, nel cuore della Zona falcata, la campagna contro l'amianto. Un anticipo di ciò che si spera possa essere il piano di radicale trasformazione della penisola di San Raineri, la cui riqualificazione – assieme alla bonifica del litorale di Maregrossa – assume carattere di assoluta priorità per la nostra città.

Il primo intervento di rimozione dei materiali in amianto riguarderà la zona dei cantieri ex Cassaro (c'è una foto simbolo, che pubblichiamo in questa pagina, e che ritrae le coperture in eternit a poca distanza dagli imponenti bastioni della Real Cittadella: che scempio vergognoso!). Si proseguirà poi con le aree della Rodriguez e dell'Arsenale e con altri terreni e strutture dislocati nella Falce. Si calcolano in 10 mila i metri quadrati di superficie interessata dall'azione di bonifica, avviata dall'amministrazione comunale d'intesa con gli enti e le istituzioni che hanno competenze su quelle porzioni di territorio. «Diamo seguito ai progetti di risanamento ambientale e di rigenerazione urbana sui quali la giunta Buzzanca ha scommesso fin dall'inizio», dichiara l'assessore Pippo Rao. Oggi saranno presenti, assieme al sindaco Buzzanca, i rappresentanti dei due organismi in guerra permanente tra loro, cioè l'Authority e l'Ente autonomo regionale portuale. Forse proprio quella odierna può diventare un'occasione per dimostrare quanto sia importante l'unità d'intenti, la sinergia tra enti e istituzioni.

Un intervento, quello nella Zona falcata, che segue a distanza di 24 ore i "Maregrossa days", la "due giorni" che il Comune ha voluto dedicare alla celebrazione del primo anno dei lavori di bonifica e di recupero del waterfront. Se è vero che non sono stati molti i messinesi a recarsi in quell'angolo di città finora segregato dal resto del centro urbano, è pur vero che chi lo ha fatto, ha acquisito ancor più consapevolezza riguardo la necessità di proseguire sulla strada avviata. Non c'è futuro senza la liberazione del fronte a mare dal degrado e dallo stato di abusivismo e illegalità in cui ha versato per decenni, con la gravissima complicità istituzionale di chi ha governato questa città, di una classe politica e dirigente "distratta" da altri impegni e da ben altri "interessi". Non c'è futuro se non si torna a far rivivere quel rapporto tra mare e città che è stato l'elemento di principale ricchezza di Messina nei suoi "secoli d'oro".

Comincia una settimana da "botti di fine anno". Mentre stamane torna in vigore l'Ecopass – dopo la sentenza del Consiglio di Stato favorevole alla tesi del Comune, che ha ribaltato il precedente pronunciamento del Tar – e domani verrà inaugurata la galleria degli svincoli Giostra-Annunziata (alla presenza del ministro Matteoli e del presidente dell'Anas Ciucci), sempre per domani si attende l'esito della Conferenza dei servizi convocata a Palermo avente per oggetto la demolizione dell'inceneritore di San Raineri. Stavolta non sono concessi rinvii e come ha dichiarato qualche settimana fa il soprintendente ai Beni culturali di Messina, Salvatore Scuto, bisogna far chiarezza una volta per tutte sulle ragioni della mancata indizione della gara d'appalto. I soldi ci sono, le procedure sono state avviate già da tempo, non vi sono altri ostacoli se non la solita "scusa" dei conflitti di competenza sulle aree contese tra Autorità portuale ed Ente porto. Una "scusa" che in questo caso non regge: l'ecomostro della Zona falcata va demolito, indipendentemente dalle astrusità tecnico-giuridiche relative al fantomatico Punto Franco. Il Governo siciliano non può sottrarsi alle proprie responsabilità e i messinesi (il riferimento è ovviamente rivolto a chi li rappresenta, nelle competenti sedi istituzionali o amministrative) devono far sentire la propria voce, perché non si può continuare a subire le altrui angherie senza mai reagire.

Neve da Nord a Sud Alto il pericolo valanghe

Le condizioni meteorologiche non miglioreranno nemmeno nel fine settimana: neve ovunque e temperature in picchiata

Articoli correlati

Venerdì 17 Dicembre 2010

Viabilità in autostrada

Ecco dove prestare attenzione

tutti gli articoli » *Venerdì 17 Dicembre 2010* - Attualità

Continua a nevicare sul nostro Paese, da nord a sud. Gli effetti della corrente siberiana che ha portato il gelo in Italia non miglioreranno nemmeno nel fine settimana: sono infatti previste nevicate, che persisteranno al livello del mare su Marche e Romagna, e precipitazioni al centro-sud; da domenica poverà anche sulla Sardegna e sulle regioni centrali.

Già oggi la neve ha causato numerosi disagi alla popolazione. Da questa mattina nevicata in Lombardia; nevicata inoltre ad Aosta e sulla dorsale del Monte Bianco. Critica la situazione in Liguria, dove la neve sta provocando disagi al traffico e mettendo in difficoltà i cittadini: la Protezione Civile della Provincia di La Spezia ha invitato la popolazione a muoversi solo se necessario. In Trentino la neve sta interessando soprattutto Rovereto, e nella notte si sono registrate temperature record: -8 a Trento e -16 a San Martino di Castrozza. Forte abbassamento delle temperature in Abruzzo: a L'Aquila, dove continua a nevicare, si è arrivati a -16.

Nevicata anche in Veneto, soprattutto tra Padova, Venezia e Vicenza, e in molti comuni della pianura è già scattato il Piano Neve. Precipitazioni nevose anche in Emilia Romagna e in Toscana, dove si sono registrati gravi disagi al traffico e al trasporto ferroviario. Treni rallentanti anche lungo la tratta Roma-Viterbo a causa del ghiaccio sulle rotaie. Nelle Marche è allarme per il ghiaccio. Il Centro operativo della Regione Marche si è riunito questa mattina nella Sala operativa della Protezione civile per esaminare la situazione determinata dall'ondata di maltempo che interessa la regione: la Protezione Civile resta in allarme e offrirà assistenza alla popolazione.

Il maltempo non risparmia nemmeno il sud, con abbondanti nevicate in Sicilia, Puglia e Calabria. Molte province calabresi questa mattina si sono svegliate imbiancate: oltre ai disagi per la circolazione, le scuole rimarranno chiuse anche domani.

Resta alto l'allarme valanghe su tutto l'arco alpino: il grado di pericolo è 'marcato' sulle Alpi Graie e Pennine, e potrebbe diventare 'forte' a causa delle nevicate tuttora in corso; pericolo 'marcato' anche sulle Alpi Venoste-Passirio, sulle Breonie, sulle Marittime e le Cozie; 'moderato' il pericolo su Alpi e Prealpi Carniche e Giulie, sulle Prealpi Venete e sull'Appennino Abruzzese a causa della neve non ancora consolidata sui pendii; pericolo 'debole' nel resto delle aree montane. L'abbassamento delle temperature sta favorendo i processi di consolidamento del manto nevoso, ma rimane alta la possibilità di distacchi provocati anche con un debole sovraccarico, come il passaggio di un escursionista o di uno sciatore. Prima di avventurarsi in montagna si consiglia, oltre alla prudenza, di consultare i bollettini meteo e di pericolo valanghe.

Redazione

Caos neve sulle autostrade Gabrielli: "Allarmi non rispettati"

L'autostrada A1 bloccata per tutta la notte; simile la situazione nei pressi di Modena. L'aggiornamento viabilità della Sala Operativa della Protezione Civile

Sabato 18 Dicembre 2010 - Attualità

"In merito alle nevicate che hanno interessato la Toscana è utile precisare che la stessa Regione, che ha autonomia di emissione degli avvisi di allerta per avverse condizioni meteo attraverso il suo Centro Funzionale. alle ore 12.36 del 16 dicembre diffondeva un avviso di criticità regionale per l'area di Firenze con previsione di nevicate diffuse fino a 15 cm in pianura e fino a 20 cm in zone collinari, per tutta la giornata di venerdì 17 dicembre". Così la Protezione Civile risponde alle accuse di quanti la chiamano in causa in relazione ai disagi di ieri sulla rete autostradale. Particolarmente grave la situazione del traffico sulla A1 nei pressi di Firenze, dove diverse centinaia di automobilisti sono rimasti bloccati tutta la notte all'addiaccio, come conseguenza di un incidente. La Protezione Civile in questa circostanza ha prestato l'assistenza necessaria, non senza qualche difficoltà, dovuta alla cattiva circolazione per neve. Un altro tratto congestionato la notte scorsa, si trova nei pressi di Modena, dove un tir è finito di traverso per colpa del ghiaccio. Traffico regolare invece, anche se intenso, sulla A14.

In mattinata sull'emergenza neve è intervenuto direttamente il capo del Dipartimento Franco Gabrielli: "Gli allarmi non sono stati rispettati da quanti si sono messi in viaggio. Comunque questo è il momento di prestare assistenza, poi parleremo delle responsabilità".

Alle ore 13 la sala operativa della Protezione Civile segnala ancora molti automobilisti incolonnati sulla A1 vicino Firenze. Si sta lavorando perché la situazione torni alla normalità in breve tempo. Si tratterebbe però - sempre secondo la sala operativa del Dipartimento - dell'unica "criticità" ancora in corso.

Gianni Zecca

Montaguto - Gelo spezza condotta dell'acqua

Questa notte in Via Pepe in Montaguto una pattuglia della Stazione di Greci, durante un servizio di controllo del territorio, ha notato acqua fuoriuscire dall'abitazione di una 66enne originaria del posto ma da tempo domiciliata a Torino. I militari dell'Arma hanno provveduto a contattare i Vigili del fuoco di Ariano Irpino e personale dell'Alto Calore Servizi che, giunti sul posto, dopo aver tolto i 5 cm di acqua presenti nella casa disabitata, hanno provveduto a bloccare la perdita. Fortunatamente grazie all'intervento provvidenziale dei carabinieri la perdita è stata arrestata poco dopo la rottura della condotta. L'immediatezza dell'intervento ha salvato i mobili e gli altri oggetti presenti nell'abitazione. Il personale dell'alto calore ha fatto una ricognizione nell'intero paese per scongiurare altre simili situazioni.

(sabato 18 dicembre 2010 alle 10.21)

Un bilancio migratorio a trent'anni dal terremoto. Saranno presentati questo pomeriggio, alle o...**Mattino, Il (Avellino)**

""

Data: **17/12/2010**

Indietro

17/12/2010

Chiudi

Un bilancio migratorio a trent'anni dal terremoto. Saranno presentati questo pomeriggio, alle ore 17, presso la Camera di Commercio di Avellino i dati relativi al sesto rapporto «Italiani nel mondo», ricerca condotta dalla Fondazione Migrantes della Conferenza Episcopale Italiana. L'iniziativa, che è stata promossa dall'assessorato alla Cultura del Comune di Avellino e da Confindustria Avellino con il coinvolgimento di tutti i 119 sindaci della provincia di Avellino, vedrà le conclusioni del vescovo di Avellino, monsignor Francesco Marino, e del senatore Nicola Mancino. Nell'edizione di quest'anno la Fondazione Migrantes ha deciso, in particolare, di analizzare la condizione migratoria della Provincia di Avellino a 30 anni dal terremoto del 1980. L'obiettivo della ricerca è stato quello, da un lato, di analizzare e sottolineare dal punto di vista meramente storico e demografico l'interdipendenza tra due peculiarità della provincia di Avellino, ed in essa dell'Alta Irpinia: l'alto tasso di sismicità e di cronica emigrazione, che hanno interessato nelle varie fasi della storia questo territorio; e, dall'altro, di analizzare l'interconnessione, tra le cifre dello spopolamento ai tassi d'incidenza sulla popolazione residente rispetto a quella emigrata all'estero. All'incontro odierno, dopo i saluti del sindaco Galasso, interverranno Delfina Licata, caporedattrice Rapporto Migrantes, Giancamillo Trani e Toni Ricciardi, redattori Rapporto Italiani nel Mondo, Gennaro Romei, assessore alla Cultura del Comune di Avellino, e Silvio Sarno, past president Confindustria Avellino.

Flavio Coppola Quando la crisi si chiama dissesto idrogeologico . È la vicenda pa...**Mattino, Il (Avellino)**

""

Data: **17/12/2010**

Indietro

17/12/2010

Chiudi

Flavio Coppola Quando la crisi si chiama «dissesto idrogeologico». È la vicenda paradossale dell'Omi di Lacedonia, fiore all'occhiello del comparto aerospaziale irpino, impegnata nella produzione di componentistica per velivoli civili e militari. Una realtà solida ed in espansione, che si appresta ad ampliare offerta e competitività internazionale attraverso la costruzione di due nuovi capannoni (non è stato conveniente e possibile accedere a quelli dismessi e gestiti dall'Asi), rispettivamente a Bisaccia e Vallata, da sommare agli altri due presenti da tre decenni a Lacedonia, nell'area del Calaggio. Eppure, laddove la recessione ed il generale processo di disfacimento del tessuto produttivo irpino, complice anche una costante produzione d'eccellenza, sembrano non aver scalfito il successo dell'impresa, a gettare un'ombra minacciosa sull'azienda è la presenza, ormai datata, di una frana che non accenna ad arrestarsi. A partire dal 2004 il movimento franoso, partito dalle colline retrostanti gli stabilimenti di Lacedonia, tiene in fibrillazione gli 85 dipendenti dell'impresa. Dopo la denuncia operata dalla Cgil irpina, a lanciare il grido d'allarme è Aquilino Villano, titolare dell'azienda, oggi parte del Consorzio «Caltec». «Trent'anni di lavoro rischiano di essere buttati a mare - sottolinea l'imprenditore -. Il muro di contenimento alle spalle dello stabilimento sta per cedere; nell'ultimo anno si è allargato d'oltre un metro e potrebbe cedere». Da più di cinque anni, oramai, l'imprenditore sollecita le istituzioni, rispettivamente Genio Civile, Protezione Civile, Prefettura, Comune di Lacedonia e Provincia di Avellino, senza ottenere risposte. «Mi sembra d'essermi imbattuto in un muro di gomma - accusa». Scettico, anche alla vigilia dell'incontro fissato in mattinata a Lacedonia dal sindaco Mario Rizzi insieme ai lavoratori dell'Omi, Aquilino Villano rincara tuttavia la dose: «Si rischia la tragedia. E se la frana andrà avanti sarò costretto a chiudere l'azienda ed a mettere in cassa integrazione i dipendenti. Il tutto - continua - con il rischio di perdere, nel tempo, anche gran parte delle commesse. Gli operai sono in fibrillazione perché la frana può aggredire il loro lavoro e la loro stessa vita - osserva. Vogliono comprendere se possono immaginare di avere una vita decente». Quindi, pur sottolineando la ferma volontà di «evitare le polemiche» - l'imprenditore irpino rilancia il suo appello, che sa anche di sfida alle istituzioni: «Si agisca al più presto per regimentare le acque e sistemare le cose, prima che si verifichi una tragedia - dichiara. Dirigo un'azienda che genera occupazione e sviluppo sul territorio e non posso occuparmi anche dell'incolumità dei miei dipendenti». Perentorio: «È paradossale che un'azienda come la nostra, attiva a livello internazionale, abbia problemi di questo tipo. Spero che il mio appello venga recepito. In caso contrario andrò avanti da solo, come ho fatto fin ora». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Maria Elena Grasso Piogge e gelo, come era facile prevedere, hanno messo in moto vecchie e nuove...**Mattino, Il (Avellino)**

""

Data: **19/12/2010**

Indietro

19/12/2010

Chiudi

Maria Elena Grasso Piogge e gelo, come era facile prevedere, hanno messo in moto vecchie e nuove frane in Irpinia. Hanno sconvolto anche alcune linee adduttrici dell'Alto Calore, facendo saltare diversi contatori. La situazione più critica nell'area a Nord-Est di Ariano si registra a località Corridoi di Savignano. Un tratto della ex strada statale 91 bis che porta verso lo scalo ferroviario rischia di sbriciolarsi e scendere a valle, minacciando diverse abitazioni. Il sindaco, Oreste Ciasullo, ha inviato un'allarmata segnalazione all'Autorità di Bacino della Puglia, al Genio Civile di Ariano e alla Protezione Civile. «Per il momento - spiega - stiamo scongiurando la chiusura del tratto stradale al traffico; abbiamo invitato gli automobilisti alla massima prudenza. Ma se dai rilievi tecnici dovesse emergere un pericolo maggiore, si correrà il rischio di chiudere la strada. Ciò che ci preoccupa è la situazione di alcune abitazioni, che potrebbero rimanere isolate». Non ci si deve spostare di molto per rintracciare situazioni analoghe in territorio di Greci. La strada comunale Bosco continua a scivolare, rischiando di finire nell'alveo del canale Pezzo delle Donne, in prossimità di Tre Confini, dove confluiscono anche alcune acque provenienti dalla frana di Montaguto. Ma c'è da preoccuparsi anche per le strade comunali Rex, Cottini e Circumvallazione. Secondo il sindaco Bartolomeo Zoccano c'è una continua emergenza frana che nessun Comune con le sue risorse può mai affrontare. Più o meno quello che si verifica da circa un mese sul territorio di Ariano a Creta, Pignatale e Centovie, per non parlare di Acquasalza e Sterda. I continui interventi tampone non servono a nulla. Alcune di queste contrade sono praticamente isolate e non arrivano più neanche i mezzi pubblici e del trasporto alunni. Risulterebbe difficile anche il transito delle autoambulanze. La notte di gelo eccezionale ha provocato, inoltre, a Montaguto la rottura di diverse linee adduttrici dell'Alto Calore. In Via Pepe una pattuglia della stazione dei carabinieri di Greci, durante un servizio di controllo del territorio, ha notato acqua fuoriuscire dall'abitazione di una sessantaseienne originaria del posto ma da tempo domiciliata a Torino. I militari dell'Arma hanno provveduto a contattare i vigili del fuoco di Ariano e personale dell'Alto Calore Servizi che, giunti sul posto, dopo aver tolto i 5 centimetri di acqua presenti nella casa disabitata, hanno provveduto a bloccare la perdita. Contemporaneamente sono state segnalate le rotture di altri due contatori a Via Fano. In questo caso sono stati i residenti a fare in modo da scongiurare una ulteriore perdita di acqua. A valle della frana, si segnala la presenza di un maggiore afflusso di acque. Per il momento la bretella sulla Strada statale 90 delle Puglie è appena lambita da rivoli che scendono disordinatamente. Solo se le condizioni meteorologiche dovessero peggiorare si renderebbe necessario intervenire. Ad ogni modo la frana continua ad essere monitorata da via Ciccotonno: si muove di alcuni centimetri al giorno. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Luigi Patierno Paduli. Le forme per protestare possono essere varie e bizzarre e ieri Maurizio Ch...**Mattino, Il (Benevento)**

""

Data: **18/12/2010**

Indietro

18/12/2010

Chiudi

Luigi Patierno Paduli. Le forme per protestare possono essere varie e bizzarre e ieri Maurizio Checola, proprietario della casa che nei giorni scorsi ha subito grossi danni per via di un evento franoso ha pensato di farlo recandosi al comune di Paduli con due maialini del suo allevamento e con tutta la famiglia. A distanza di dieci giorni dall'evento franoso che ha colpito la zona di contrada Pianella, e dopo l'ordinanza di sgombrò della abitazione che ha subito gravi lesioni, non si è ancora trovata una sistemazione adeguata per la famiglia Checola, che è costretta a vivere in una roulotte messa a disposizione dalla Protezione civile di Paduli o di trovare ospitalità tra i familiari per dare un po' di ristoro alle bambine e alle due persone anziane componenti del nucleo familiare. «Finora sono state fatte troppe chiacchiere - dice Maurizio Checola - io continuo a vivere da accampato in una roulotte, le parole stanno a zero: mi devono pur garantire una sistemazione, se questo non avverrà sono pronto ad inoltrare reclamo alla Procura della Repubblica e a continuare ad oltranza con azioni simili». Alle richieste pressanti dei Checola risponde immediatamente il segretario comunale di Paduli Mario Mirabella che chiarisce: «Ci stiamo attivando per risolvere al più presto questa difficile situazione, con la collaborazione del Commissario straordinario di Paduli, Silvana D'Agostino, dell'assessorato all'agricoltura e della Protezione civile, stiamo valutando la soluzione migliore, ma per farlo abbiamo bisogno di tempo, non approvo del resto azioni di forzatura e di protesta così plateali». Della giornata di ieri resta l'immagine simpatica dei due maialini che continuavano a ruminare fieno dopo aver varcato il cancello della villa comunale nell'atrio del Palazzo Ducale padulese, ignari di essere protagonisti di una manifestazione di protesta pacifica e del tutto originale. Di certo il freddo, le piogge e le prime nevicate di questi giorni rendono ancora più critica la situazione per la famiglia Checola di Paduli, dato che l'intero nucleo familiare è costretto a vivere in una roulotte o di alloggiare in sistemazioni provvisorie per ripararsi dal freddo polare. Gli interventi dei tecnici regionali, fatti intervenire su pressione della protezione civile di Paduli, hanno aperto un discorso legato all'accertamento delle cause e dei rimedi da apportare al fenomeno franoso. Checola chiede un alloggio che possa essere consono alle esigenze della famiglia. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Data:

19-12-2010

Il Mattino (City)

Dopo le bufere di neve, arrivano quelle giudiziarie: la Regione Toscana chiede i danni a Benetton (a...

Mattino, Il (City)

""

Data: **19/12/2010**

Indietro

19/12/2010

Chiudi

Dopo le bufere di neve, arrivano quelle giudiziarie: la Regione Toscana chiede i danni a Benetton (azionista della Società Autostrade) a Moretti (amministratore delegato di Trenitalia) e all'Anas (responsabile della sicurezza sulle strade) per il venerdì «maledetto» che ha bloccato l'A1 e le ferrovie a Firenze con migliaia di persone lasciate in balia del maltempo. Il ministro dei Trasporti, Altero Matteoli, convoca i vertici delle società per chiedere spiegazioni. La Protezione Civile accusa: ignorati i nostri allarmi. >Arcovio, Lombardi Pijola e servizi alle pagg. 2 e 3

Valentina Arcovio Roma. L'emergenza neve sembra lentamente rientrare. Ora scatta l'alla...**Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: **19/12/2010**

Indietro

19/12/2010

Chiudi

Valentina Arcovio Roma. L'emergenza neve sembra lentamente rientrare. Ora scatta l'allarme ghiaccio e la conta delle vittime del maltempo sale. Ieri è stato trovato dalla polizia un clochard, 47 anni, morto per il freddo nel parcheggio di un supermarket a Milano. Un giovane di 25 anni è morto nel mantovano dopo esser rimasto incastrato nell'auto che era sbandata sull'asfalto ghiacciato e ad Arezzo un anziano è stato colto da infarto mentre spalava la neve. E nessuno sembra voler mettere una pietra sopra all'inferno bianco che è stato quel maledetto venerdì 17. La trappola dell'A1, una coda lunga 38 km, ha costretto auto e tir a trascorrere la notte al gelo, tra Firenze e Arezzo. Intere famiglie sono rimaste prigioniere dalle 15 di venerdì e per più di 24 ore. Intrappolato anche il vice presidente del Senato, Vannino Chiti, che partito da Roma alle 15.30, è rimasto bloccato dalla mezzanotte alle 11.30 di ieri nei pressi dell'uscita Valdarno.

«Gestione irresponsabile - tuona Chiti - I responsabili devono essere chiamati a risponderne». Nel frattempo il ministro delle Infrastrutture, Altero Matteoli, ha convocato per domani Anas, Fs, Autostrade e Protezione civile, non solo per fare il punto della situazione ma anche per capire ragioni e origini dei disagi. «Arrivando a Firenze - ha raccontato il ministro - sono rimasto sorpreso perchè le autostrade erano abbastanza libere, sono entrato a Firenze e ho trovato che le strade non erano pulite e che c'era difficoltà ad attraversare la città. Il nostro è un Paese un pò particolare: tutto questo, ossia le nevicate, è accaduto anche in Francia e in Germania, anche più spesso: è giusto che io capisca cosa è successo da noi. E se è stato fatto tutto il possibile per alleviare i disagi e per far sì che non accada più». Dietro l'inferno di neve, la polemica. Il capo della Protezione civile Franco Gabrielli accusa il «sistematico disinteresse degli italiani che si sono messi in auto senza attrezzature adeguate». Ma denunciano gli automobilisti bloccati tra Firenze Sud e Scandicci dal primo pomeriggio di venerdì: «Abbiamo imboccato l'autostrada perché il pannello segnalava code a tratti». Anche gli autotrasportatori declinano ogni responsabilità. «È la solita polemica - spiega Giovanni Moltali, sindacalista degli autotrasportatori (Fita-Cna) - tutti gli anni Autostrade invece di garantire la circolazione scarica la responsabilità sugli operatori che fanno solo il loro lavoro». Il governatore della Toscana Rossi ha annunciato una class action con le segnalazioni dei cittadini e il rimborso dei danni e denunce contro «chi non ha fatto il suo dovere: Mauro Moretti di Fs, Pietro Ciucci di Anas e i Benetton di Società Autostrade per l'Italia». Anche il Codacons, invita automobilisti e passeggeri delle ferrovie ad aderire alla class action. L'Ispettorato della vigilanza sulle concessioni autostradali dell'Anas ha disposto una verifica ispettiva su alcune tratte dell'A1, dell'A12 Livorno-Rosignano e dell'A24 Roma-L'Aquila per «verificare l'operato delle società concessionarie nella gestione delle emergenze e individuare eventuali responsabilità». Raffaele Ranucci (Pd), vicepresidente della commissione Trasporti del Senato, chiede al governo di rispondere «in Parlamento dell'incapacità di gestire le emergenze causate dal maltempo». Ieri mentre si lavorava per sbloccare l'A1, una nuova emergenza ha interessato un'altra arteria fondamentale per la viabilità toscana: sulla superstrada Firenze-Siena, decine di chilometri di fila tra Bargino e Firenze. Problemi anche sulla superstrada Firenze-Pisa-Livorno, chiusa nel tratto pisano e tra Empoli Ovest e Lavoria per ghiaccio. E anche i treni hanno fatto tilt. L'intercity Salerno-Torino partito venerdì mattina è arrivato poco dopo le 6 alla stazione di Porta Nuova, con oltre 13 ore di ritardo. Disagi e treni in ritardo anche sulla linea Torino-Genova come su quella Roma-Sulmona mentre i tecnici delle Fs hanno lavorato su molte tratte - come nella stazione di Firenze - durante la notte per riportare la situazione alla normalità. © RIPRODUZIONE RISERVATA